

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 1/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **900138**
Denominazione: **IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**
Codice UFI: **K220-20YE-U00M-J18K**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliatiDescrizione/Utilizzo: **IMPREGNANTE A SOLVENTE PER LEGNO**

Le informazioni di uso sicuro della miscela sono state derivate utilizzando la metodologia "Lead Component Identification" (LCID) (6.1.1 - 31 agosto 2018) e dalle informazioni disponibili per le sostanze del prodotto.

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Impiego nei rivestimenti	-	✓	✓
Usi Sconsigliati			

Tutti gli usi diversi dagli usi identificati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **Ferritalia Soc. Coop.**
Indirizzo: **Via Longhin, 71**
Località e Stato: **35129 Padova (PD)**
Tel.049 8076244 - Fax 049 8077601
info@ferritalia.it - www.ferritalia.it

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

info@ferritalia.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni di Bergamo 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)
Centro Antiveleni di Firenze 0557947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica)
Centro Antiveleni di Foggia 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia)
Centro Antiveleni di Milano 0266101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda)
Centro Antiveleni di Napoli 0815453333 (Az. Osp. "A. Cardarelli")
Centro Antiveleni di Pavia 038224444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)
Centro Antiveleni di Roma 063054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli")
Centro Antiveleni di Roma 0649978000 (CAV Policlinico "Umberto I")
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"
Dip. Emergenza e Accettazione DEA)
Centro Antiveleni Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Pericoloso in caso di aspirazione, categoria 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH208	Contiene: 3-iodo-2-propinil-butilcarbammato Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 3/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

P260	Non respirare i vapori, gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente le parti del corpo venute a contatto con il prodotto dopo l'uso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere il viso.
P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o il medico
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle o fare una doccia.
P331	NON provocare il vomito.
P370+P378	In caso d'incendio: estinguere con estintori a polvere ad anidride carbonica o a schiuma.
P501	Smaltire il prodotto, recipiente in conformità con le disposizioni locali, regionali, nazionali, internazionali.

Contiene: IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
IDROCARBURI, C9, AROMATICI
n-BUTILE ACETATO
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Impregnanti non filmogeni per legno (per interni ed esterni).

VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso :	586,51
Limite massimo :	700,00

Contiene prodotti biocida: 3-iodo-2-propinil-butilcarbammato (IPBC).
Il prodotto è identificato come articolo trattato ai sensi dell'art.58 del reg. (UE) n. 528/2012 e smi.
Istruzioni per l'uso:
Attenzione! Rischio di sensibilizzazione cutanea.
Evitare ogni possibile esposizione del prodotto con la cute.
Evitare ogni possibile esposizione ambientale, in particolare il comparto acquatico.

2.3. Altri pericoliIn base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti****3.2. Miscele**

Contiene:

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 4/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI		
INDEX -	$54 \leq x < 58$	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, EUH066
CE 919-857-5		
CAS -		
Reg. REACH 01-2119463258-33-XXXX		
IDROCARBURI, C9, AROMATICI		
INDEX -	$8 \leq x < 9$	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066
CE 918-668-5		
CAS -		
Reg. REACH 01-2119455851-35-XXXX		
n-BUTILE ACETATO		
INDEX 607-025-00-1	$1 \leq x < 1,5$	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336, EUH066
CE 204-658-1		
CAS 123-86-4		
Reg. REACH 01-2119485493-29-XXXX		
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)		
INDEX 601-022-00-9	$1 \leq x < 1,5$	Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C LD50 Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l, STA Inalazione nebbie/polveri: 1,5 mg/l
CE 215-535-7		
CAS 1330-20-7		
Reg. REACH 01-2119488216-32-XXXX		
2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO		
INDEX 603-096-00-8	$0,6 \leq x < 0,7$	Eye Irrit. 2 H319
CE 203-961-6		
CAS 112-34-5		
Reg. REACH 01-2119475104-44-XXXX		
ETILBENZENE		
INDEX 601-023-00-4	$0,25 \leq x < 0,3$	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Aquatic Chronic 3 H412 LC50 Inalazione vapori: 17,6 mg/l/4h
CE 202-849-4		
CAS 100-41-4		
Reg. REACH 01-2119489370-35-XXXX		
3-iodo-2-propinil-butilcarbammato		
INDEX 616-212-00-7	$0,15 \leq x < 0,2$	Acute Tox. 3 H331, Acute Tox. 4 H302, STOT RE 1 H372, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=1 LD50 Orale: 1056 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie/polveri: 0,67 mg/l/4h
CE 259-627-5		
CAS 55406-53-6		

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 5/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Reg. REACH Biocida

**DIPROPILEN GLICOL
MONOMETILETERE**INDEX - $0 \leq x < 0,05$ Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.

CE 252-104-2

CAS 34590-94-8

Reg. REACH 01-2119450011-60-XXXX

ACIDO FORMICOINDEX 607-001-00-0 $0 \leq x < 0,05$ Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 3 H331, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, EUH071, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
Skin Corr. 1 H314: $\geq 10\%$, Skin Corr. 1A H314: $\geq 90\%$, Skin Irrit. 2 H315: $\geq 2\%$, Eye Dam. 1 H318: $\geq 10\%$, Eye Irrit. 2 H319: $\geq 2\%$
LD50 Orale: 730 mg/kg, LC50 Inalazione vapori: 7,4 mg/l/4h

CE 200-579-1

CAS 64-18-6

Reg. REACH 01-2119491174-37-XXXX

SILICE CRISTALLINAINDEX - $0 \leq x < 0,05$ STOT RE 1 H372

CE 238-878-4

CAS 14808-60-7

Reg. REACH Esente, Allegato V
REACH

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso****IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE**

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

IN CASO DI INGESTIONE

Non provocare assolutamente vomito.

RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.**IN CASO DI INALAZIONE**

Portare l'infornuto all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto può provocare sonnolenza o vertigini.

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

La miscela contiene sensibilizzanti cutanei.

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Possibili manifestazioni allergiche, reazioni sulla pelle come prurito, arrossamenti.

Soggetti già sensibilizzati potrebbero sperimentare effetti avversi a livello cutaneo.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 6/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale.
Difficoltà respiratorie, polmonite chimica, alcuni sintomi possono presentarsi anche alcuni giorni dopo l'esposizione.

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Potenziale di polmonite chimica. Considerare: lavanda gastrica con vie respiratorie protette, somministrazione di carbone attivo. Chiamare un medico o un centro antiveleni per assistenza. Provoca depressione del sistema nervoso centrale. L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare dermatiti.

n-BUTILE ACETATO

I vapori possono provocare gravi irritazioni agli occhi, al sistema respiratorio e alla pelle. L'inalazione dei vapori, ad elevate concentrazioni, può causare depressione del SNC e narcosi.

Occhi: irritazione generalmente lieve, rapidamente reversibile attraverso i vapori; irritazione, possibilmente anche danni alla cornea attraverso il liquido
Pelle: generalmente nessun effetto irritante, a seguito di un contatto prolungato possibile sgrassaggio e lieve irritazione; effetti tossici-assorbenti meno probabili

Inalazione: irritazione al naso, alla gola, alla trachea; a seguito di effetti sistemici ad alte concentrazioni e (più probabilmente moderato) danno alle vie aeree più profonde; tuttavia, se inalato direttamente come aerosol liquido o dopo aspirazione: pericolo di gravi danni ai polmoni!

Ingestione: (lieve) irritazione delle mucose, a seguito di disturbi gastrointestinali ad alte dosi ed effetti tossico-assorbenti; pericolo di aspirazione (anche a seguito di basse dosi!)

Assorbimento: ad alte dosi / concentrazioni sintomi di depressione del SNC: mal di testa, vertigini, debolezza, sonnolenza -> incoscienza; pericolo di paralisi respiratoria, arresto cardiaco.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Occhi: irritazione da lieve a moderata dovuta al liquido/vapori, possibili danni alla cornea; generalmente rapidamente reversibile.

Pelle: arrossamento, sensazione di bruciore; in seguito a contatto prolungato sgrassamento/secchezza infiammazione/modifica della morfologia della pelle, azioni assorbenti-tossiche possibili in seguito a contatto prolungato.

Inalazione: rapida insorgenza di effetti assorbenti-tossici (vedi sotto), per lo più solo lieve fino a moderata irritazione al naso/alla gola; possibili danni ai polmoni come conseguenza di inalazione massiccia; in seguito ad aspirazione o inalazione di aerosol: tosse, riflesso di stizza, broncospasmo, tachipnea, sviluppo di edema polmonare, disturbi alla ventilazione/perfusione

Ingestione: nausea, vomito (pericolo di aspirazione!), diarrea, effetti assorbenti-tossici

Assorbimento: mal di testa, vertigini, nausea, sensazione di stordimento incoscienza/coma, possibile ipotermia, reazioni al cuore/sistema circolatorio come vasodilatazione (vampate), ipotensione, aritmia (possibile fibrillazione ventricolare tramite sensibilizzazione cardiaca), pericolo di paralisi respiratoria centrale o di arresto cardiaco; disturbi funzionali al fegato e ai reni e disturbi persistenti al SNC come sequele.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Occhi: il contatto diretto può provocare congiuntivite e danni (reversibili) alla cornea;

Pelle: Contatto a breve termine con piccole quantità potrebbe scatenare un'iperemia senza gravi effetti riassorbitivi;

Inalazione: Irritazione delle mucose, disturbi del SNC e gastrointestinali dopo esposizione ad alte concentrazioni;

Ingestione: Vertigini, intossicazione, mal di stomaco, diarrea.

ETILBENZENE

Occhi: dal liquido o dai vapori dolore bruciante, lacrimazione, arrossamento, eventualmente danni epiteliali superficiali, per lo più rapidamente reversibili.

Pelle: sgrassamento, arrossamento, in seguito a contatto prolungato irritazione moderata; effetti assorbenti-tossici in seguito a contatto esteso da inalazione piuttosto che da assorbimento dermico.

Inalazione: irritazione soprattutto nel naso/gola, ad alte concentrazioni oppressione al petto e rapidi effetti sistemici in seguito ad aspirazione di liquido: ritenzione, tachipnea, broncospasmo, pericolo di edema polmonare/emorragie alveolari/polmonite.

Ingestione: probabilmente bruciore in gola/esofago, disturbi gastrointestinali con vomito (pericolo di aspirazione!); effetti assorbenti-tossici.

Assorbimento: Depressione del SNC con sintomi quali mal di testa, nausea, vertigini, sonnolenza fino alla perdita di coscienza; in casi estremi coma, convulsioni/convulsioni con pericolo di paralisi respiratoria o insufficienza cardiovascolare.

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Occhi: Iperemia, chemosi, ipersecrezione, torbidità corneale, mancanza di reazione alla luce dell'iride che persiste fino a diverse settimane;

Pelle: Eritema, edema (apparentemente a seconda della concentrazione e del tempo di esposizione); effetti apparentemente riassorbitivi devono essere considerati solo in casi estremi;

Inalazione: Effetti irritativi primari (salivazione, lacrimazione, epistassi), dispnea, seguita da broncorrea (edema polmonare tossico?); gli effetti riassorbitivi sono apparentemente da prevedere solo dopo l'esposizione a concentrazioni molto alte;

Ingestione: Irritazioni da moderate a forti delle mucose a contatto (emorragia), effetti sistemici;

Assorbimento: Dispnea, depressione, atassia, prostrazione, disfunzioni renali ed epatiche.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Occhi: irritazione dolorosa a breve termine dopo contatto diretto (lacrimazione, blefarospasmo, iniezione in un vaso, aumento della pressione intraoculare); non sono stati segnalati danni gravi e persistenti.

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 7/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Pelle: anche dopo ripetute esposizioni, da trascurabile a potenziale irritante e sensibilizzante inesistente; non dovrebbero essere attesi effetti tossici da riassorbimento nonostante l'assorbimento (apparentemente significativamente ritardato).

Inalazione: leggera irritazione delle vie respiratorie da concentrazioni fino a 35 ppm, tollerabile fino a ca. 300 ppm; effetti sistemici sono possibili quando le concentrazioni aumentano.

Ingestione: Possibile irritazione delle mucose colpite, disturbi gastrointestinali, effetti sistemici.

Assorbimento: depressione del SNC (mal di testa, vertigini, narcosi); disturbi cardiovascolari (ipotensione, shock).

Sono possibili disturbi funzionali del fegato e dei reni.

ACIDO FORMICO

Occhi: per i vapori: sensazione di bruciore, scatti, crampi palpebrali, lacrimazione, congiuntivite, edema palpebrale, cheratite; per il liquido:[99983] rapida opacità della cornea, irite, anche simblefaron.

Pelle: a causa di vapori: bruciore, eritema, vesciche:[07866] a causa di un liquido > 10 %: corrosione (bruciore, eritema, edema, vesciche, necrosi, ulcerazione); dopo l'inumidimento di grandi aree effetti assorbenti-tossici possibili.

Inalazione: pizzicore, bruciore al naso, naso che cola, tosse, irritazione della laringe; eventualmente ritenzione respiratoria condizionata di riflesso, in caso di persone ipersensibili disturbi asmatici, eventualmente già a concentrazioni molto basse, in seguito a inalazione massiccia (da circa 30 ppm in su) pericolo di edema o spasmo glottico/laringeo, edema polmonare, polmonite; effetti assorbenti-tossici improbabili.

Ingestione: in seguito all'ingestione di acido anche fortemente diluito (es. soluzione all'1%) l'infortunato è in pericolo di vita! [08013] dolorose ustioni chimiche in bocca, gola (edema glottico!), esofago e stomaco (pericolo di perforazione!), sanguinamento nello stomaco con la conseguenza di reazioni cardiache/circolatorie: collasso o shock, arresto cardiaco riflesso condizionato possibile, come conseguenza dello shock eventualmente danni ischemici al fegato e al cuore; effetti tossico-assorbitivi (vedi sotto); come lesione dopo un ritardo spesso stenosi dell'esofago.

Assorbimento: Depressione del SNC (incoscienza), acidosi, emolisi, emorragia, disturbi della funzione dei reni o insufficienza renale.

SILICE CRISTALLINA

L'inalazione di polveri contenenti silice cristallina può causare silicosi, tubercolosi polmonare, malattie respiratorie croniche ostruttive e cancro polmonare.

La silicosi è la conseguenza della reazione del tessuto polmonare con le particelle di silice depositate nei polmoni che risulta nella formazione di tessuti cicatriziali. La progressione dei tessuti cicatriziali determina difficoltà respiratorie che possono essere fatali.

La silicosi acuta, conseguente ad esposizioni ad elevate concentrazioni ambientali di silice cristallina si manifesta entro un periodo temporale che varia tra le poche settimane e 5 anni dall'esposizione, si manifesta con difficoltà respiratorie, tosse e perdita di peso seguiti da un rapido deterioramento del quadro respiratorio che può risultare fatale entro 1-2 anni.

La silicosi accelerata è il risultato di esposizioni ad elevate dosi di silice cristallina e insorge tra i 5 ed i 10 anni dall'esposizione può determinare il decesso entro dieci anni dall'insorgenza.

Entrambe queste forme di silicosi sono rare e sono state associate con i processi di sabbatura.

La silicosi cronica è la forma più comune di silicosi e si manifesta dopo dieci anni di esposizione a dosi ambientali di silice cristallina relativamente basse. Le difficoltà respiratorie iniziali peggiorano col tempo sino a determinare il decesso.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

In caso d'incendio utilizzare: acqua nebulizzata o CO₂, Estintori a SCHIUMA, CO₂, POLVERE

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Evitare getti d'acqua diretti, potrebbero spandere l'incendio o provocare esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio o se riscaldato, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore potrebbe scoppiare.

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

La sostanza è infiammabile, prestare la massima attenzione.



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 8/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

La sostanza non è esplosiva, è tuttavia possibile la formazione di miscele di vapori/aria esplosive.
Evitare la formazione di vapori.
Garantire la continuità elettrica con un'adatta rete di messa a terra per evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

In caso di decomposizione può sviluppare ossidi di carbonio (COx).

n-BUTILE ACETATO

Manipolare ed aprire il recipiente con cautela. Con ventilazione insufficiente e/o durante l'uso si possono formare miscele esplosive/infiammabili. I vapori possono formare con l'aria una miscela esplosiva. Per proteggere le persone e raffreddare i contenitori in un'area di pericolo utilizzare acqua a diffusione. Prevedere la messa a terra di contenitori, apparecchiature, pompe e aspiratori. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
In caso di incendio si possono liberare ossidi di carbonio.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Prodotti della combustione:

Monossido di carbonio, anidride carbonica e idrocarburi incombusti (fumo).

Pericoli specifici durante lo spegnimento dell'incendio:

I vapori sono più densi dell'aria - il ritorno di fiamma può essere possibile a grandi distanze.

I contenitori possono esplodere in caso di incendio - usare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori non aperti.

Evitare che gli scarichi dell'estinzione dell'incendio entrino nelle fognature o nei corsi d'acqua - può causare pericolo di esplosione nelle fognature e può riaccendersi nelle acque di superficie.

2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO

I prodotti di combustione pericolosi possono includere il monossido di carbonio.

Forma perossidi di stabilità sconosciuta.

ETILBENZENE

Rilascia vapori infiammabili al di sotto delle normali temperature ambientali. Se mescolati con l'aria ed esposti a una fonte di accensione, i vapori possono bruciare all'aperto o esplodere se confinati. I vapori infiammabili possono essere più pesanti dell'aria.

I vapori possono percorrere lunghe distanze lungo il terreno prima di raggiungere una fonte di accensione e lampeggiare

ritorno. La diluizione con acqua può non essere sufficiente ad aumentare il punto di infiammabilità al di sopra della temperatura ambiente. Il calore può creare una pressione sufficiente a rompere i contenitori chiusi/diffondere il fuoco/aumentare il rischio di

ustioni/lesioni. Spostare i contenitori dall'area dell'incendio se è possibile farlo senza rischi. Raffreddare i contenitori con quantità d'acqua a getto fino a quando l'incendio non sia stato domato. Ritirarsi immediatamente in caso di suono crescente dai dispositivi di sicurezza di sfianto o di scolorimento del serbatoio. Stare sempre lontano dalle cisterne inghiottite dal fuoco. In caso di incendio massiccio, usare portagomma non presidiati o ugelli di controllo;

se questo è impossibile, ritirarsi dall'area e lasciare che il fuoco bruci. Avvisare immediatamente le autorità se il liquido entra nelle fognature/acque pubbliche. I residui dell'incendio e l'acqua di spegnimento contaminata devono essere smaltiti in conformità alle normative locali.

Può sviluppare: metano, stirene, idrogeno, etano.

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

I prodotti di decomposizione possono includere i seguenti materiali:

biossido di carbonio, monossido di carbonio, ossidi di azoto, composti alogenati

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Durante un incendio il fumo può contenere il materiale originario oltre a prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti.

Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: Monossido di carbonio. Anidride carbonica.

ACIDO FORMICO

I prodotti della decomposizione possono includere i seguenti materiali: ossidi di carbonio, fumi tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.

Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 9/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Rimuovere ogni sorgente di accensione.
Spostare le persone in luogo sicuro.
Consultare le misure protettive riportate nelle Sezioni 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Arginare e contenere lo spandimento.
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.
Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il materiale versato con attrezzature antiscintilla
Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.
Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.
MATERIALE IDONEO IN CASO DI SVERSAMENTO
Sabbia, legante universale.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

MISURE GENERALI

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Non respirare i vapori e nebbie.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.
Si rimanda anche alla Sezione 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
Non scaricare in acque di superficie o nelle fognature.
Mantenere il recipiente ben chiuso.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
Prendere precauzioni contro l'elettricità statica.
Per il trasporto, l'immagazzinamento e la manipolazione utilizzare solo materiali adatti.
RACCOMANDAZIONI GENERALI SULL'IGIENE DEL LAVORO
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Durante il lavoro non fumare.
Non ingerire.
In caso di ingestione chiamare subito il medico.
Per i dispositivi di protezione individuale, vedere la Sezione 8.



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 10/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SISTEMI DI ASPIRAZIONE/VENTILAZIONE

Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. L'aspiratore locale e il sistema di ventilazione generale devono essere tali da rispettare gli standard di esposizione.

Se la ventilazione è adeguata, non è indispensabile indossare un respiratore.

In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.

MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Tenere lontano da fiamme libere, scintille ed altre fonti di ignizione.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Garantire la continuità elettrica mediante messa a terra di tutte le apparecchiature con con collegamento equipotenziale.

Prendere misure precauzionali contro le scariche elettrostatiche.

Utilizzare attrezzature adeguate per il riempimento IBC e altri contenitori.

Spegnerne tutte le fiamme libere.

Non fumare.

Rimuovere le fonti di innesco.

Evitare scintille.

MISURE ATEX

Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze, come ad esempio l'infiammabilità o esplosività possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi sul posto di lavoro.

Si raccomanda di seguire la direttiva ATEX.

Sulla base della realizzazione di una selezione di misure di gestione e di gestione del rischio di stoccaggio per gli usi identificati, il rischio può essere considerata come sotto controllo ad un livello accettabile.

Usare in sistemi chiusi.

Evitare fonti di accensione - Non fumare.

Manipolare in ambiente ben ventilato per prevenire la formazione di atmosfere esplosive.

Usare attrezzature e sistemi di protezione omologati per le sostanze infiammabili.

Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche.

Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente.

Usare strumenti che non generano scintille.

Attenersi ai rilevanti regolamenti EU/Nazionali.

PROCEDURA DI MANIPOLAZIONE SICURA

Tenere i contenitori ermeticamente chiusi.

Conservare i contenitori in luogo ben ventilato.

Manipolare ed aprire il recipiente con cura in una zona ben ventilata.

Evitare il sovra-riempimento

Non scaricare nelle fognature.

Tenere lontano da fiamme, fonti di innesco e di superfici calde.

Non tagliare, forare o saldare il contenitore o in prossimità di esso.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambienti sempre ben areati.

Conservare in luogo asciutto.

Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore.

Evitare l'esposizione diretta al sole.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Mettere a terra i recipienti durante le operazioni di travaso e indossare indumenti e scarpe antistatiche.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Prevedere una buona ventilazione generale.

La pavimentazione dei locali/aree di deposito deve essere impermeabile e disposta in tale modo da costituire un bacino di contenimento.

MISURE DI IGIENE OCCUPAZIONALE

Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto.

Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati in caso di probabile contatto delle mani con il prodotto (Vedere Sezione 8.2).

Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano.

Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle.

Eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.

Inoltre (dove esiste un potenziale per una ulteriore significativa esposizione ad aerosol): altre misure di protezione della pelle, quali tute impermeabili e visiere saranno necessari durante le attività con alta dispersione che possono comportare liberazione di aerosol.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania):

3



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 11/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

7.3. Usi finali particolari

Le informazioni di uso sicuro, derivate dalle sostanze contribuenti, sono riportate nella Sezione 8.2.

Le seguenti informazioni sull'uso sicuro si basano sui lead components:

Inalatorio: Idrocarburi, C9-C11, nalcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici

Cutaneo: Idrocarburi, C9-C11, nalcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici

Orale: Idrocarburi, C9, aromatici

Ambientale: Idrocarburi, C9, aromatici

Uso: impiego nei rivestimenti

Si applica all'utilizzazione in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi ecc.), compreso le esposizioni durante l'utilizzazione (inclusi il trasferimento e la preparazione del prodotto, l'applicazione mediante pennello, spruzzatura manuale o metodi simili) e la pulizia delle attrezzature.

SU22: uso professionale

PROC5: Preparazione del materiale per l'applicazione

PROC8a, PROC8b: Trasferimenti di materiale

PROC10: Applicazione a rullo, spatola, flusso

PROC11: Manuale, spruzzatura. Applicazioni spray non industriale

ERC8a: Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi (senza all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in interni)

ERC8d: Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in esterni)

SU21: uso al consumatore

PC9: Rivestimenti e vernici

ERC8a: Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi (senza all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in interni)

ERC8d: Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in esterni)

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2023

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				46 mg/kg bw/d				
Inalazione				185 mg/m3				871 mg/m3
Dermica				46 mg/kg bw/d				77 mg/kg bw/d

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3 ppm
OEL	EU	100	20	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 12/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Orale	11 mg/kg/d	
Inalazione	32 mg/m3	150 mg/m3
Dermica	11 mg/kg/d	25 mg/kg/d

n-BUTILE ACETATO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	241	50	723	150	
OEL	EU	241	50	723	150	
TLV-ACGIH			50		150	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,18	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,018	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,981	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0981	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,36	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	35,6	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0903	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione					960 mg/m3	960 mg/m3	480 mg/m3	480 mg/m3

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE
TLV-ACGIH		434	100	651	150	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,327	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,327	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,46	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	12,46	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,327	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	6,58	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,31	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 13/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Inalazione	289 mg/m3	289 mg/m3	77 mg/m3
Dermica			180 mg/kg bw/d

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	67,5	10	101,2	15	
OEL	EU	67,5	10	101,2	15	
TLV-ACGIH		66	10			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	1,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,11	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	4,4	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,44	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	200	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,32	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				5 mg/kg bw/d				
Inalazione				40,5 mg/m3				67,5 mg/m3
Dermica				50 mg/kg bw/d				83 mg/kg bw/d

ETILBENZENE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	442	100	884	200	PELLE
OEL	EU	442	100	884	200	PELLE
TLV-ACGIH		87	20			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	13,7	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	13,7	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,68	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione					292 mg/m3			77 mg/m3



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 14/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Dermica 180 mg/kg
bw/d

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	308	50			PELLE
OEL	EU	308	50			PELLE
TLV-ACGIH			50			

ACIDO FORMICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	9	5			
OEL	EU	9	5			
TLV-ACGIH		9,4	5	18,8	10	

SILICE CRISTALLINA

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	0,1				RESPIR
OEL	EU	0,1				RESPIR
TLV-ACGIH		0,025				

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Indice biologico di esposizione:

Componenti con valori limite biologici: CAS:1330-20-7 Xilene (miscela di isomeri)

IBE (ACGIH 2019) 1,5 g/g creatinina

Campioni: urine

Momento del prelievo: a fine turno

Indicatore biologico: acido metilippurico

ETILBENZENE

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 15/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Indice biologico di esposizione:

Componenti con valori limite biologici: CAS:100-41-4 Etilbenzene

IBE (ACGIH 2019) 0,15 g/g creatinina

Campioni: urina

Momento del prelievo: a fine turno

Indicatore biologico: somma dell'acido mandelico e dell'acido fenilglicosilico

Note: l'indicatore biologico non è specifico, dato che è anche possibile riscontrarne la presenza dopo esposizione ad altre sostanze chimiche.

SILICE CRISTALLINA

La Direttiva (UE) 2017/2398 fissa un valore limite di esposizione lavorativa pari a 0.1 mg/m³ e include tra le lavorazioni che comportano rischi di esposizione ad agenti cancerogeni “ i lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione”

Con il D. Lgs. 44/2020 la sostanza è stata inserita in Allegato XLIII D. Lgs. 81/08, valori limite di esposizione professionale derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. I lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione sono stati inseriti in Allegato XLII D. Lgs. 81/08.

Il problema dell'esposizione a Silice Libera Cristallina (SLC) nei luoghi di lavoro è particolarmente rilevante, essendo tale agente di rischio presente in numerose attività lavorative. La SLC è infatti estremamente comune in natura e utilizzata in una vasta gamma di prodotti di uso civile e industriale. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro l'ha classificata come cancerogena certa (gruppo 1) già nel 1997, ne ha rivalutato i dati di tossicità nel 2010 confermandone la cancerogenicità (Volume 100, parte C, Monografia IARC). Fonte: www.dors.it

Proprietà pericolose di rilievo: neoplasie polmonari; il potere cancerogeno di questa sostanza dipende da una serie di caratteristiche fisiche delle polveri ed in modo particolare è correlato ad una esposizione a polveri "fresche", appena formate, ad esempio in processi di macinazione, molatura, fresatura, ecc., ritenute altamente reattive verso i tessuti polmonari presumibilmente a causa della rottura del legame esistente tra silice e ossigeno che crea radicali liberi presenti sulla superficie delle particelle imputate di indurre malattie autoimmuni a livello renale, lupus, artitre reumatoide, scleroderma. La polvere di levigatura e molatura può essere dannosa se inalata.

8.2. Controlli dell'esposizione**MISURE GENERALI DI IGIENE INDUSTRIALE**

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio al fornitore.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROCEDURA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di inalazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro generale può essere richiesto per confermare la conformità ai limiti di esposizione professionale e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Per alcune sostanze può essere appropriato anche il monitoraggio biologico.

I metodi di misurazione dell'esposizione validati devono essere applicati da una persona competente e i campioni devono essere analizzati da un laboratorio accreditato.

Si dovrebbe fare riferimento a standard di monitoraggio, come i seguenti:

Norma EN 689 (Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale)

Norma EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici)

Norma EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici)

Sarà inoltre richiesto il riferimento ai documenti di orientamento nazionali per i metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

Per reperire informazioni al tale riguardo si può consultare:

<http://amcaw.ifa.dguv.de/WForm09.aspx>

USO PROFESSIONALE - Impiego nei rivestimenti**CONDIZIONI OPERATIVE**

Frequenza e durata d'uso: esposizioni quotidiane fino a 8 ore

Temperatura d'uso: non più di 20°C al di sopra della temperatura ambiente

Altre misure: buon livello di igiene occupazionale.

MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI

Preparazione del materiale per l'applicazione (interno):

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 16/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Preparazione del materiale per l'applicazione (esterno):

Trasferimenti di materiale: ridurre al minimo l'esposizione mediante ventilazione localizzata

Applicazione a rullo, spatola, flusso. All'interno: usare ventilazione localizzata. Tempo massimo operazione: 1 ora

Applicazione a rullo, spatola, flusso. All'esterno: accertarsi che l'operazione venga intrapresa all'esterno. Tempo massimo operazione: 1 ora

Manuale. Spruzzatura. All'interno: eseguire in una cabina con ventilazione.

Manuale. Spruzzatura. All'esterno: accertarsi che l'operazione venga intrapresa all'esterno.

Misure supplementari per "Manuale, spruzzatura":

Ridurre al minimo le attività manuali. Pulizia generale quotidiana dell'attrezzatura e dell'area di lavoro. Controllo e manutenzione regolari delle attrezzature e dei macchinari. Assicurarsi che l'attività sia svolta al di fuori della zona di respirazione dell'operatore (distanza capo-prodotto maggiore di 1m) Evitare il contatto frequente e diretto con la sostanza. Verifica che le misure di riduzione dei rischi siano in atto e che le condizioni d'utilizzo siano rispettate. Evitare gli schizzi.

Indossare guanti resistenti agli agenti chimici (vedere Sezione 8.2 per le specifiche) abbinato ad una formazione di base degli addetti.

CONTROLLO ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Esposizione continua.

Tutte le acque di processo e acque non riconducibili al processo devono essere soggette al processo di riciclaggio interno.

Tutti i rifiuti sono soggetti al riciclo o trattati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative sui rifiuti.

Pulire con regolarità pavimentazioni e attrezzature.

Prevedere informazione al personale e organizzare corsi di formazione per l'uso del preparato.

USO AL CONSUMATORE - Impiego nei rivestimenti

CONDIZIONI OPERATIVE E MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI

Frequenza e durata d'uso: fino ad 1 applicazione al giorno fino a 6 giorni/anno. Per ogni episodio di utilizzo, si applica a quantità fino a 2 ore.

Dimensione locali: 20 m³

Temperatura d'uso: ambiente

Prevedere una ventilazione adeguata tipica delle abitazioni.

CONTROLLO ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Esposizione continua.

Tutti i rilasci passano direttamente alla fognatura urbana. Vengono trattati negli impianti di trattamento di acque reflue.

CONSIGLI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

I datori di lavoro consentono ai lavoratori e ai loro rappresentanti di accedere alle informazioni contenute nella Scheda Dati di Sicurezza che essi utilizzano o ai quali possono essere esposti nel corso della loro attività professionale.

Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro e sull'uso sicuro della miscela al personale che maneggerà tale prodotto.

Assicurarsi che il lavoratore abbia compreso e interpretato correttamente i contenuti della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

Per gli utilizzatori in Italia si ricorda l'obbligo, oltre a quello formativo ed informativo, di addestramento (all'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.) che deve essere effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

L'addestramento consiste nella prova pratica, per l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale.

L'addestramento consiste, inoltre, nell'esercitazione applicata, per le procedure di lavoro in sicurezza.

Gli interventi di addestramento effettuati devono essere tracciati in apposito registro anche informatizzato.

INFORMAZIONI GENERALI SULLA VENTILAZIONE

Utilizzare una ventilazione generale o forzata in modo tale da garantire almeno 3-5 ricambi d'aria/ora (salvo se diversamente indicato nella Sezione 8 della presente Scheda Dati di Sicurezza).

Tale valore dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte delle operazioni.

Tuttavia, possono essere indicati valori superiori di ricambi d'aria/ora nella Sezione 8, se pertinenti (esempio presenza di scenari di esposizione).

Dove possibile, utilizzare una ventilazione localizzata o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione.

Per alcune operazioni può essere necessaria una ventilazione localizzata; si veda la Sezione 8, se pertinente (esempio presenza di scenari di esposizione).

È molto importante che un impianto di aspirazione localizzata sia ben progettato da tecnici qualificati, costruito da ditte specializzate e utilizzato correttamente dai lavoratori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune velocità di cattura (V_x) per alcune condizioni di dispersione dell'inquinante.

Emesso praticamente senza velocità in aria quieta (esempio evaporazione di colle o vernici, vasche di grassaggio): $V_x = 0.25 -$

0.50 m/s

Emesso a bassa velocità in aria quasi quieta (esempio verniciatura a spruzzo a bassa pressione, riempimento di contenitori, nastri trasportatori a bassa velocità, saldatura, galvanica, decapaggio): $V_x = 0.50 -$

1.00 m/s

Emesso a media velocità in zona di aria perturbata (esempio verniciatura a spruzzo, insaccatura automatica, nastri trasportatori): $V_x = 1.00 -$

2.50 m/s

Emesso a elevata velocità in zona di aria con forti correnti (esempio molatura, sabbiatura): $V_x = 2.50 -$

10.0 m/s

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 17/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Per ogni categoria sopra riportata è indicato un intervallo di velocità; la scelta del valore corretto dipende da molti fattori: le condizioni delle correnti d'aria nell'ambiente, la tossicità dell'inquinante, la continuità della lavorazione, l'entità delle portate in gioco.

Fonti: ACGIH, INAIL (Italia).

MESSA A DISPOSIZIONE DELLE INFORMAZIONI AI LAVORATORI

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) i datori di lavoro consentono ai lavoratori e ai loro rappresentanti di accedere alle informazioni contenute nella Scheda Dati di Sicurezza che essi utilizzano o ai quali possono essere esposti nel corso della loro attività professionale. Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro e sull'uso sicuro della miscela al personale che maneggerà tale prodotto.

Assicurarsi che il lavoratore abbia compreso e interpretato correttamente i contenuti della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Ai sensi dell'art. 37 comma 5 del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche si ricorda gli utilizzatori l'obbligo, oltre a quello formativo (Art. 37 D. Lgs. 81/08 e successive modifiche) ed informativo (Art. 36 D. Lgs. 81/08 e successive modifiche), di addestramento che deve essere effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro. L'addestramento consiste nella prova pratica, per l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale.

L'addestramento consiste, inoltre, nell'esercitazione applicata, per le procedure di lavoro in sicurezza. Gli interventi di addestramento effettuati devono essere tracciati in apposito registro anche informatizzato.

PROTEZIONE DELLE MANI

I guanti di protezione devono soddisfare le esigenze del Regolamento (UE) 2016/425 e gli standard EN 374. I guanti dovrebbero essere eliminati e sostituiti se vi sono segni di degradazione o di passaggio di prodotti chimici. Tenere presenti le informazioni date dal produttore relative alla permeabilità, ai tempi di penetrazione, e alle condizioni operative sul posto di lavoro.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti suggeriti per uso prolungato e uso breve

Materiale: gomma fluorocarbonica, neoprene

Spessore: > 0,4 mm

Tempo di permeazione: >= 480 min.

AVVERTENZA: per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali di protezione con schermi laterali (EN166).

In caso di contatto da spruzzo: Utilizzare schermo facciale (EN166).

Mettere sul viso uno schermo e indossare un abito protettivo per problemi anormali di lavorazione.

Occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati devono essere usati quando la valutazione di un rischio ne indica la necessità per evitare esposizione a schizzi di liquidi, spruzzi, gas o polveri.

Se il contatto è possibile, utilizzare i seguenti mezzi di protezione, salvo il caso che la valutazione indichi la necessità di un grado di protezione più elevato: occhiali antispruzzo resistenti alle sostanze chimiche.

Prevedere bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura o con liquidi lavaocchi specialistici quali Diphotérine® o a base di soluzione sterile.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AB-P o superiore la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO
Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	paglierino	
Odore	caratteristico di solvente	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	Motivo per mancanza dato:a causa della natura del prodotto
Punto di ebollizione iniziale	127 °C	Nota:punto di ebollizione più basso tra gli ingredienti presenti in miscela Sostanza:n-BUTILE ACETATO
Infiammabilità	liquido infiammabile	
Limite inferiore esplosività	0,7	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Limite superiore esplosività	8,5	Sostanza:n-BUTILE ACETATO
Punto di infiammabilità	> 23 °C	
Temperatura di autoaccensione	200 °C	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Temperatura di decomposizione	non disponibile	Motivo per mancanza dato:a causa della natura del prodotto
pH	non disponibile	Motivo per mancanza dato:la miscela è apolare / aprotica
Viscosità cinematica	2 - 3 mm2/s	Metodo:Metodo interno Temperatura: 40 °C
Solubilità	solubile in solventi organici	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non disponibile	Motivo per mancanza dato:dati disponibili in Sezione 12 per le singole sostanze
Tensione di vapore	10,7 hPa	Nota:valore riferito alla sostanza con più elevato valore di tensione di vapore in miscela Sostanza:n-BUTILE ACETATO
Densità e/o Densità relativa	0,85	
Densità di vapore relativa	4,01	Sostanza:n-BUTILE ACETATO
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni
9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 19/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

VOC (Direttiva 2004/42/CE) : 69,00 % - 586,51 g/litro

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.
Per i materiali incompatibili, vedere sezione 10.5.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

n-BUTILE ACETATO

Si decompone a contatto con: acqua.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Forma perossidi con: aria.

ACIDO FORMICO

Si decompone per effetto del calore.Attacca diversi tipi di materie plastiche.

A temperatura ambiente può rilasciare monossido di carbonio.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Per i materiali incompatibili, vedere sezione 10.5.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

Per i materiali incompatibili, vedere sezione 10.5.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

n-BUTILE ACETATO

Rischio di esplosione a contatto con: agenti ossidanti forti.Può reagire pericolosamente con: idrossidi alcalini,potassio ter-butossido.Forma miscele esplosive con: aria.

Rischio di esplosione a contatto con: agenti ossidanti forti.Può reagire pericolosamente con: idrossidi alcalini,potassio ter-butossido.Forma miscele esplosive con: aria.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.Reagisce violentemente con: forti ossidanti,acidi forti,acido nitrico,perclorati.Può formare miscele esplosive con: aria.

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 20/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Reagisce violentemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati.
Può formare miscele esplosive con: aria.
I vapori formano miscele esplosive con aria.
Reagiscono vivacemente con agenti ossidanti.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Può reagire con: sostanze ossidanti. Può formare perossidi con: ossigeno. Sviluppa idrogeno a contatto con: alluminio. Può formare miscele esplosive con: aria.

ETILBENZENE

Reagisce violentemente con: forti ossidanti. Attacca diversi tipi di materie plastiche. Può formare miscele esplosive con: aria.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Può reagire violentemente con: agenti ossidanti forti.

ACIDO FORMICO

Rischio di esplosione a contatto con: ipoclorito di sodio, nitrometano, perossido di idrogeno, alcol furfurilico. Può reagire pericolosamente con: idrossidi alcalini, idrossidi alcalini terrosi, alluminio, palladio-carbonio, agenti ossidanti, pentossido di fosforo, acido nitrico, acido solforico concentrato, trinitrato di tallio triidrato. Può reagire pericolosamente se esposto a: calore. Forma miscele esplosive con: aria.

Reazione esotermica. Reagisce con gli alcali. Reagisce con le ammine. La formazione di prodotti di decomposizione gassosi aumenta la pressione in contenitori ben chiusi.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
Evitare qualunque fonte di accensione.
Tenere lontano da fiamme libere, scintille ed altre fonti di ignizione.
I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Non esporre al calore.
Tenere il prodotto lontano da fiamme libere.
Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.
Tenere lontano da altre fonti di accensione.
Ossidanti forti.

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Evitare calore, scintille, fiamme aperte e altre fonti di accensione.

n-BUTILE ACETATO



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 21/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Evitare l'esposizione a: umidità, fonti di calore, fiamme libere.

Tenere lontano da fiamme libere, scintille ed altre fonti di ignizione.
Incompatibile con: acqua, nitrati, forti ossidanti, acidi, alcali, zinco.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.
Evitare l'accumulo di vapore.
Forti ossidanti e acidi forti.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Evitare l'esposizione a: aria.

Temperature elevate e fonti di accensione. Esposizione prolungata all'aria/ossigeno e alla luce.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Evitare l'esposizione a: fonti di calore. Possibilità di esplosione.

Non distillare a secco. Il prodotto può ossidarsi a temperature elevate. La generazione di gas durante la decomposizione può causare la pressione in sistemi chiusi.

ACIDO FORMICO

Evitare l'esposizione a: luce, fonti di calore, fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili

Il prodotto potrebbe infiammarsi.
Acidi, basi, ossidanti, riducenti forti.
Ammoniaca.

ACIDO FORMICO

Incompatibile con: forti ossidanti, basi forti, acido solforico, acido furfurilico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute. Possono svilupparsi ossidi di carbonio (COx), ossidi di azoto (NOx), gas infiammabili (esempio idrogeno), composti alogenati e altri composti organici non definiti.

I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze.

ACIDO FORMICO



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 22/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Può sviluppare: monossido di carbonio, idrogeno.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

n-BUTILE ACETATO

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

Nell'uomo i vapori di sostanza causano irritazione degli occhi e del naso. In caso di esposizioni ripetute, si hanno irritazione cutanea, dermatosi (con secchezza e screpolatura della pelle) e cheratiti.

Acuto:

Irritazione agli occhi e alle vie respiratorie, disturbi al sistema nervoso centrale

Cronico:

Irritazione delle mucose, alterazioni della pelle.

Inalazione: 3300 ppm (16 mg/l), per breve tempo, causano grave irritazione agli occhi e al naso.

Inalazione: 200-300 ppm (1-1,4 mg/l), per breve tempo, causano moderata irritazione agli occhi e al naso.

L'inalazione dei vapori può irritare l'apparato respiratorio.

I vapori possono causare mal di testa e nausea. Il liquido può irritare gli occhi e causare congiuntiviti, può irritare la pelle e causare dermatiti, se ingerito provoca ebbrezza,

allucinazioni e sedazione.

Sintomi di malattia a 500 ppm. Gravi effetti tossici a 2000 ppm per 60 min.

TCLo: 200 ppm.

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Effetti acuti:

Effetti corrosivi sugli occhi, irritazioni delle vie respiratorie e della pelle, potenziale di sensibilizzazione della pelle; le informazioni sugli effetti sistemici sono insufficienti;

Effetti cronici:

Le informazioni relative agli esseri umani non sono disponibili.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Principali effetti tossici:

Effetti acuti:

Irritazione della mucosa; depressione del sistema nervoso centrale dopo esposizioni molto elevate;

Effetti cronici:

Le informazioni rilevanti per l'uomo non sono disponibili.

La tossicità del (2-metossimetiletoxi) propanolo (DPGME) è considerata relativamente bassa in tutte le vie di esposizione rilevanti per la pratica.

In caso di tossicità massicce (ad oggi non sono disponibili informazioni relative all'uomo), occorre prestare particolare attenzione agli effetti depressivi sul SNC.

ACIDO FORMICO

Acuti:

Azione irritante e corrosiva per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle, pericolo di danni irreversibili agli occhi, dopo assunzione orale danni al tratto gastrointestinale, disturbi dell'equilibrio acido-base, danni al sangue e ai reni.

Cronico:

Irritazione delle mucose e della pelle.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Tossicità orale subacuta

Parametro: NOAEL(C)

Via di esposizione: Per via orale

Specie: Ratto

Dose efficace: >= 30000 ppm

Tossicità inalativa subacuta

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 23/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Parametro: NOAEL(C)
Via di esposizione: Inalazione
Specie: Ratto
Dose efficace: >= 200 ppm

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**Acuto:**

Irritazione degli occhi, delle vie respiratorie e della pelle, disturbi al sistema nervoso centrale (effetti narcotici ad alte concentrazioni)

Cronico:

Effetti locali sulla pelle e sulle mucose, disturbi al sistema nervoso centrale.

OTOTOSSICITA'

Sostanza potenzialmente ototossica.

Studi sui roditori hanno fornito indicazioni di possibili effetti ototossici.

In seguito all'esposizione a concentrazioni da 800 ppm in su di una miscela di xileni isomerici, è stato riscontrato un aumento della soglia dell'udito.

Riferimento bibliografico: Toxicology, 2007 Mar 7;231(2-3):147-58.

In un altro studio eseguito su casi clinici e diretti, i risultati forniscono prove limitate che lo xilene può indurre una diminuzione delle soglie dell'udito a toni puri così come in alcune funzioni del sistema nervoso uditivo centrale come l'ordinamento temporale, l'integrazione binaurale e la percezione del discorso nel rumore, ma non sono state osservate relazioni dose-risposta tra l'esposizione allo xilene e i risultati della funzione del sistema nervoso uditivo centrale. Non è stato possibile determinare se gli effetti negativi siano acuti o permanenti. La disfunzione delle cellule ciliate esterne non è indicata dalle differenze non significative nelle ampiezze DPOAE tra gli esposti allo xilene e i non esposti.

Riferimento bibliografico: Ear and Hearing, 34, 651-660, 2013.

METABOLISMO

Gli xileni, a causa delle loro proprietà lipofile, vengono rapidamente assorbiti attraverso tutte le vie di esposizione, si distribuiscono rapidamente in tutto l'organismo attraverso il sistema circolatorio e, se non metabolizzati, vengono rapidamente eliminati con l'aria espirata. Nell'uomo, l'assorbimento è stato stimato > 50% attraverso i polmoni a seguito di esposizione per inalazione e < 50% attraverso il sistema gastrointestinale. In individui esposti per inalazione, fino al 2% della dose assorbita può essere assorbita attraverso la pelle. Gli xileni non tendono ad accumularsi nell'organismo ma possono essere sequestrati brevemente nei tessuti adiposi a causa della loro lipofilia; l'eliminazione dello xilene è più lenta in individui con una maggiore percentuale di grasso corporeo.

Si accumula nell'organismo a seguito di esposizioni ripetute.

Nell'uomo, circa il 95% della quantità assorbita è trasformato, per ossidazione del gruppo metilico, ad acido metilbenzoico che viene coniugato con glicina per formare acido metilippurico.

Il fattore limitante del metabolismo è la capacità di coniugazione dell'acido metilbenzoico con la glicina che viene saturato per esposizioni di 780 ppm a riposo e di 270 ppm in caso di esercizio fisico importante.

La principale via di eliminazione è la renale. Nell'uomo, circa il 90- 95 % dello xilene assorbito viene eliminato con le urine entro le 24 ore, sotto forma di acido metilippurico e un 5% viene eliminato immutato con l'aria espirata.

La sostanza, sotto forma liquida è assorbita dalla cute.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO**Tossicità a dose ripetuta**

Specie: Ratto, maschio e femmina

NOAEL: 250 mg/kg

LOAEL: 1.000 mg/kg

Modalità d'applicazione: Orale

Tempo di esposizione: 90 d

Dosi: 0- 50 - 250 - 1000 mg/kg bw/d

Metodo: Linee Guida 408 per il Test dell'OECD

BPL: si

Osservazioni: Tossicità subcronica

Specie: Ratto, maschio e femmina

NOAEL: 0,094 mg/l

Modalità d'applicazione: inalazione (vapore)

Tempo di esposizione: 90 d

Dosi: 0- 0,013 - 0,04 - 0,094 mg/l

Metodo: Linee Guida 413 per il Test dell'OECD

BPL: si

Osservazioni: Tossicità subcronica

Specie: Ratto, maschio e femmina

NOAEL: >= 2.000 mg/kg

Modalità d'applicazione: Contatto con la pelle

Tempo di esposizione: 90 d

Dosi: 0- 200 - 600 - 2000 mg/kg bw/d

Metodo: Linee Guida 411 per il Test dell'OECD

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 24/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

BPL: Nessuna informazione disponibile.

Osservazioni: Tossicità subcronica

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Tossicità a dose ripetuta

Specie: Ratto

NOAEL: 1,16 mg/m³

Modalità d'applicazione: Inalazione

Atmosfera test: polvere/nebbia

Tempo di esposizione: 91 d

Numero delle esposizioni: 7 giorni / settimana

Metodo: Linee Guida 413 per il Test dell'OECD

BPL: si

Osservazioni: Tossicità subcronica

Specie: Ratto

NOAEL: 20 mg/kg

Modalità d'applicazione: Orale

Tempo di esposizione: 2 Anni

Numero delle esposizioni: 7 giorni / settimana

Osservazioni: Tossicità cronica

ACIDO FORMICO

Tossicità a dose ripetuta

Specie: Ratto, maschio e femmina

NOAEL: 400 mg/kg

Modalità d'applicazione: Orale

Tempo di esposizione: 52 Sett.

Dosi: 400 mg/kg

Metodo: Linee Guida 453 per il Test dell'OECD

BPL: si

Osservazioni: Tossicità cronica

Specie: Ratto, maschio e femmina

LOAEL: > 2.000 mg/kg

Modalità d'applicazione: Orale

Tempo di esposizione: 52 Sett.

Dosi: > 2000 mg/kg

Metodo: Linee Guida 453 per il Test dell'OECD

BPL: si

Osservazioni: Tossicità cronica

Specie: Ratto, maschio e femmina

Modalità d'applicazione: Inalazione

Atmosfera test: polvere/nebbia

Tempo di esposizione: 13 Sett.

Numero delle esposizioni: 6 ore / giorno

Dosi: 0,122 mg/l

Metodo: Linee Guida 413 per il Test dell'OECD

BPL: si

Osservazioni: Tossicità subcronica

SILICE CRISTALLINA

Parere del Industrial Minerals Association (IMA), 2014:

Dal 2010, in accordo con il Regolamento CLP, visto che non è disponibile una classificazione armonizzata per la silice, i produttori di minerali industriali hanno valutato congiuntamente che la classificazione GHS per quarzo (frazione fine) e cristobalite (frazione fine) è STOT RE categoria 1 per il rischio silicosi. Come conseguenza di questa classificazione, le sostanze e le miscele contenenti silice cristallina (frazione fine), sotto forma di impurità identificata, additivo o singolo costituente, sono classificate come: STOT RE 1, se la concentrazione di quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) è uguale o superiore al 10%; STOT RE 2, se la concentrazione di quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) è tra 1 e 10%; Se il quarzo (frazione fine) o cristobalite (frazione fine) in miscele e sostanze è inferiore all'1%, nessuna classificazione è prevista per legge. La decisione sulla classificazione di prodotti contenenti silice cristallina (frazione fine) tiene conto della disponibilità di queste particelle fini.

Se un prodotto esiste in una forma che impedisce alla frazione delle particelle fini di diventare aeree (ad esempio in forma liquida), questo sarà preso in considerazione nella decisione di classificazione. Pertanto, i produttori di minerali industriali ritengono che, quando un minerale classificato come STOT RE1 o STOT RE2 a causa del suo contenuto di frazione fine di silice cristallina è incorporato in una miscela in forma liquida, la frazione fine non è più disponibile e la classificazione non sarebbe giustificata. [IMA Europe © 2014, <http://www.crystallinesilica.eu/content>]

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 25/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Una prolungata e/o massiccia esposizione alle polveri contenenti silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi nodulare dei polmoni dovuta alla deposizione negli alveoli di particelle respirabili di silice cristallina. Premesso che l'Unione Europea alla data di redazione della presente scheda di sicurezza non classifica la silice cristallina (quarzo alfa) come sostanza pericolosa e che al momento non esistono richieste di modifiche in merito da parte di Stati Membri, si notifica quanto segue: Lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha inserito dal 1997 la silice cristallina tra i cancerogeni per l'uomo, ma ha precisato che la cancerogenicità dell'uomo non è stata rilevata in tutte le circostanze industriali studiate. La cancerogenicità può essere dipendente dalle caratteristiche intrinseche della silice o da fattori esterni che possano modificare la sua attività biologica"

(I.A.R.C. Monographs on the valuation of Carcinogenic Risk to Humans, volume 68 Silica, Silicates, Dust and Organic Fibers – Lyon, 15-22 Ott. 96) Lo I.O.M. (Istituto di medicina Occupazionale), ha dichiarato che "

i dati risultanti dall'investigazione epidemiologica compiuta, sono inadeguati a determinare se la silice cristallina sia da ritenersi cancerogena per gli uomini, altresì è possibile notare una predisposizione allo sviluppo del cancro polmonare in soggetti silicotici anche se non è possibile determinare un effetto diretto della silice in ciò"

(Scientific Opinion on the Health Effects of Airbone Cristalline Silica, A. Pilkington et al., Report TM/96/08, Institute of Occupational Medicine, Edinburgh Jan, 99).

Lo S.C.O.E.L. (Comitato Scientifico U.E. sui Limiti di Esposizione Professionale) nel 2002 ha affermato che "

il principale effetto nell'uomo della polvere di silice è la silicosi. Vi è sufficiente informazione per concludere che il rischio relativo di cancro è incrementato in persone affette da silicosi (e apparentemente non in addetti senza silicosi esposti a polvere di quarzo in cave o nell'industria ceramica). D'altra parte, prevenendo l'insorgere della silicosi verrà anche ridotto il rischio di cancro..."

Il 25 aprile 2006 è stato firmato un Accordo Volontario tra le parti sociali (Social Dialogue Agreement on Silica) a livello europeo, sulle modalità di prevenzione da adottare, nei settori interessati, per prevenire i rischi derivanti da esposizione a polveri di silice libera cristallina respirabile. L'accordo è entrato in vigore il 25 ottobre 2006.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione**n-BUTILE ACETATO**

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

La principale via di assunzione per l'acetato di n-butile procede attraverso le vie respiratorie.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti durante la produzione e l'uso della sostanza.

L'esposizione potenziale della popolazione generale può avvenire tramite l'ingestione di cibo o di acqua contaminati, dall'aria ambiente e per contatto con prodotti contenenti la sostanza.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

Via cutanea e attraverso il tratto respiratorio.

ETILBENZENE

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

La principale via di esposizione è attraverso le vie respiratorie.

ACIDO FORMICO

Tratto respiratorio.

SILICE CRISTALLINA

La principale via di esposizione è attraverso il tratto inalatorio.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine**IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI**

La sostanza può avere effetti nocivi per la salute umana.

Irritante per la bocca, la gola, lo stomaco con sintomi di nausea, vomito.

n-BUTILE ACETATO

Nell'uomo i vapori di sostanza causano irritazione degli occhi e del naso. In caso di esposizioni ripetute, si hanno irritazione cutanea, dermatosi (con



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 26/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

secchezza e screpolatura della pelle) e cheratiti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

L'ingestione può causare:

- disturbi digestivi con dolori addominali, nausea, vomito e diarrea;
- depressione del SNC con una sindrome da ebbrezza e disturbi della coscienza (anche coma convulsivo per dosi massive);
- una pneumopatia da inalazione i cui segni sono radiologici e compaiono nelle 8 ore con opacità flocconose.

I segni clinici sono più tardivi con tosse, dispnea, febbre che possono regredire in 2-3 giorni se non compaiono sovrainfezioni.

In caso d'inalazione la sintomatologia è a carico del SNC ed è, di solito, reversibile. I sintomi sono cefalea, astenia, vertigini, confusione, nausea e, per esposizioni importanti, si ha coma.

Casi di intossicazione mortale sono stati attribuiti a sensibilizzazione miocardica alle catecolamine e a fenomeni anossici associati.

Per esposizioni croniche, la sindrome psico-organica, reversibile o irreversibile, è l'effetto principale della sostanza. Si associa a disturbi della memoria e della concentrazione, insonnia, diminuzione delle capacità intellettuali e disturbi della personalità senza segni obiettivi.

L'esposizione cronica alla sostanza, a causa della sua azione sgrassante, può causare dermatosi croniche irritative.

L'esposizione a xileni (o- p- m- xilene) può aumentare il danno acustico causato da esposizione a rumore.

2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO

Effetti acuti e cronici:

Il contatto diretto provoca irritazioni moderate o lievi delle mucose o della pelle; non sono disponibili informazioni sugli effetti sistemici nell'uomo.

Può essere assorbito per inalazione, ingestione e contatto cutaneo; è irritante per la pelle e specie per gli occhi. Si possono avere danni alla milza. A temperatura ambiente il pericolo di inalazione è improbabile, per la bassa tensione di vapore della sostanza.

NOAEL (cutaneo, lavoratori e consumatori): 2000 mg/kg bw/day

NOAEL (orale, consumatori): 200 mg/kg bw/day

ETILBENZENE

Come gli omologhi del benzene, può esercitare un'azione acuta sul sistema nervoso centrale, con depressione, narcosi, spesso preceduta da vertigine ed associata a cefalea (Ispesl). E' irritante per cute, congiuntive ed apparato respiratorio.

Acuto:

Irritazione delle mucose e della pelle, disturbi al sistema nervoso centrale ad alte concentrazioni.

Cronico:

Informazioni insufficienti disponibili per gli esseri umani.

SILICE CRISTALLINA

Le forme respirabili di quarzo e cristobalite possiedono proprietà che indicano un pericolo per la salute umana (tossicità a dosi ripetute, carcinogenicità e genotossicità). La modalità di azione nei polmoni comporta irritazione, infiammazione e formazione di specie reattive, che portano alla silicosi e infine alla formazione di tumori.

Effetti acuti: sono possibili danni agli occhi dopo il contatto diretto (a seconda della dimensione dei grani);

Effetti cronici: danni ai polmoni (silicosi).

Effetti interattivi

n-BUTILE ACETATO

E' riportato un caso di intossicazione acuta in un operaio di 33 anni in una operazione di pulizia di un serbatoio con un preparato contenente xileni, acetato di butile e acetato glicole etilenico. Il soggetto aveva irritazione congiuntivale e del tratto respiratorio superiore, sonnolenza e disturbi della coordinazione motoria, risoltisi entro 5 ore. I sintomi sono attribuiti ad avvelenamento da xileni misti e butile acetato, con un possibile effetto sinergico responsabile degli effetti neurologici. Casi di cheratite vacuolare sono segnalati in lavoratori esposti ad una miscela di vapori di acetato di butile e isobutanolo, ma con l'incertezza circa la responsabilità di un particolare solvente (INRC, 2011).

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico mentre, la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo.

Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene.

L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico.

Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni. L'etilbenzene e gli xileni inibiscono reciprocamente il loro metabolismo: i metaboliti sono escreti più lentamente e in quantità minore. Nei ratti, in presenza di xileni, la necrosi epatica associata a tetraclorometano è maggiore. Infine, xileni e 1,1,1-tricloroetano inibiscono reciprocamente il loro metabolismo.

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 27/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878**SILICE CRISTALLINA**

In uno studio gli autori concludevano che l'esposizione a "silice cristallina induce il cancro polmonare nell'uomo, che la silicosi per sé rappresenta un fattore di rischio rilevante e che l'abitudine al fumo ha un effetto sul rischio nei silicotici"

, che "per ridurre il rischio di cancro nei lavoratori esposti occorre prevenire completamente l'insorgenza di silicosi ed incoraggiare la disassuefazione al tabagismo"

e raccomandano la sorveglianza sanitaria dei soggetti silicotici mediante programmi di screening per il cancro polmonare.

Riferimento: Kurihara N, Wada O. Silicosis and smoking strongly increase lung cancer risk in silica exposed workers. Industrial Health 42: 303-314 (2004).

TOSSICITÀ ACUTA ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: > 5 mg/l

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:

> 20 mg/l

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

>2000 mg/kg

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg Rabbit

LD50 (Orale): > 5000 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione vapori): > 4951 mg/m³/4h Rat

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

LD50 (Cutanea): > 3160 mg/kg Rabbit

LD50 (Orale): 3492 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione vapori): > 6193 mg/m³ Rat

n-BUTILE ACETATO

LD50 (Cutanea): > 14000 mg/kg Rabbit

LD50 (Orale): 10760 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione vapori): > 23,4 mg/l/4h Rat

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Cutanea): 1100 mg/kg Rabbit

LD50 (Orale): 3523 mg/kg/24h Rat

2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO

LD50 (Cutanea): 2700 mg/kg Rabbit

LD50 (Orale): 3384 mg/kg Rat

ETILBENZENE

LD50 (Cutanea): 15500 mg/kg Rabbit

LD50 (Orale): 3500 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione vapori): 17,6 mg/l/4h Rat

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

LD50 (Cutanea): > 5000 mg/kg Rat

LD50 (Orale): 1056 mg/kg Rat, OECD 401

LC50 (Inalazione nebbie/polveri): 0,67 mg/l/4h Rat

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LD50 (Cutanea): 9510 mg/kg Rabbit

LD50 (Orale): > 5000 mg/kg Rat, OECD 401

LC50 (Inalazione vapori): > 275 ppm/7h Rat

ACIDO FORMICO

LD50 (Orale): 730 mg/kg Rat, OECD 401

LC50 (Inalazione vapori): 7,4 mg/l/4h Rat, OECD 403

SILICE CRISTALLINA



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 28/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

LD50 (Orale): > 5000 mg/kg Rat

n-BUTILE ACETATO

Tossicità inalativa subacuta

Parametro: NOAEL(C)

Via di esposizione: Inalazione

Specie: Ratto

Dosi efficaci: 750 ppm

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Tossicità molto bassa per ingestione. Effetti pericolosi non sono previsti per ingestione di piccole quantità.

È improbabile che il contatto cutaneo prolungato produca un assorbimento della sostanza in quantità nocive. Un contatto prolungato della pelle con quantità molto grandi può causare intorpidimento e sonnolenza.

L'esposizione eccessiva può causare un'irritazione alle vie respiratorie superiori (naso e gola). Sintomi di esposizione eccessiva possono essere effetti anestetici o narcotici: si possono verificare stordimento e vertigini.

CL50, Ratto, 7 h, vapore, 3,35 mg/l Nessuna mortalità a questa concentrazione.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

n-BUTILE ACETATO

Irritazione cutanea (OECD 404): non irritante (Determinato su coniglio)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Specie: coniglio

Esposizione: 24 ore

Dose: 500 mg

Risultato: moderatamente irritante per la pelle.

Gli effetti dell'esposizione dermica occlusiva a breve termine e di ripetute esposizioni non occlusive a m-xilene sono stati studiati nel ratto senza peli utilizzando l'eritema, la perdita di acqua transepidermica e il contenuto di umidità della pelle come indicatori di irritazione dermica. I risultati indicano che l'm-xilene è leggermente irritante per la pelle a seguito di una singola esposizione occlusa e di ripetuti contatti non occlusivi e danneggia anche la funzione di barriera della pelle (come determinato dall'aumento della perdita di acqua transepidermica e dalla diminuzione del contenuto di umidità della pelle).

Ha potere irritante.

L'immersione delle mani per 20 min nella sostanza liquida provoca sensazione di bruciore ed eritema.

Nei conigli l'applicazione cutanea di xileni causa una irritazione moderata o severa (eritema ed edema fino a necrosi superficiale).

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Specie: Su coniglio

Metodo: Linee Guida 404 per il Test dell'OECD

Risultato: Nessuna irritazione della pelle

BPL: no

Osservazioni: Leggera irritazione della pelle Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Specie: Su coniglio

Metodo: Linee Guida 404 per il Test dell'OECD

Risultato: Nessuna irritazione della pelle

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Specie: Su coniglio

Metodo: Linee Guida 404 per il Test dell'OECD

Risultato: Nessuna irritazione della pelle

Un'esposizione prolungata probabilmente non causa un'irritazione della pelle significativa.

ACIDO FORMICO

Specie: Su coniglio

Metodo: Linee Guida 404 per il Test dell'OECD



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 29/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Risultato: Gravemente corrosivo e necrotizzante i tessuti.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

n-BUTILE ACETATO

Irritazione oculare (OECD 405): non irritante (Determinato su occhi di coniglio)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Specie: coniglio

Periodo di esposizione: 1 ora

Periodo di osservazione: 1, 24, 48, 72 ore e 4, 7 giorni

Risultato: Il rossore congiuntivale (vasi sicuramente iniettati al di sopra del normale fino a un rosso cremisi più diffuso e profondo, i singoli vasi non sono facilmente distinguibili) è stato notato in tutti e 6 i conigli a 1 ora dall'instillazione di o-xylene. La chemiosi congiuntivale (gonfiore superiore al normale) e lo scarico congiuntivale (qualsiasi quantità superiore al normale) sono stati notati in 5 conigli a 1 ora dall'instillazione. La fonazione all'instillazione è stata notata in 4 conigli. Nessuna opacità corneale o irite è stata notata in nessuno dei 6 conigli. Tutte le lesioni oculari erano scomparse entro il 7° giorno.

Ha potere irritante.

Nel coniglio e nel gatto l'istillazione oculare di xileni è responsabile di una irritazione congiuntivale e di lesioni della cornea da moderate a severe.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Si sono verificate irritazioni agli occhi nei lavoratori durante la manipolazione di agenti refrigeranti contenenti la sostanza.

In uno studio condotto secondo la linea guida OCSE 405, la sostanza pura ha innescato irritazioni moderate; presumibilmente le lesioni della cornea non erano reversibili entro 3 settimane.

In molti altri studi erano reversibili.

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Specie: Su coniglio

Metodo: Linee Guida 405 per il Test dell'OECD

Risultato: Rischio di gravi lesioni oculari.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Può causare una lieve e transitoria irritazione agli occhi.

È improbabile che si producano lesioni corneali.

ACIDO FORMICO

Rischio di gravi lesioni oculari.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Può provocare una reazione allergica.

Contiene:

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Sensibilizzazione cutanea

n-BUTILE ACETATO

Sensibilizzazione (Guinea Pig): negativo (OECD 406)

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Tipo di test: Maximisation Test

Via di esposizione: Contatto con la pelle

Specie: Porcellino d'India

Metodo: Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

Risultato: Non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio.

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Via di esposizione: Contatto con la pelle

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 30/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Specie: Porcellino d'India
Metodo: Linee Guida 406 per il Test dell'OECD
Risultato: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

ACIDO FORMICO
Via di esposizione: Contatto con la pelle
Specie: Porcellino d'India
Metodo: Linee Guida 406 per il Test dell'OECD
Risultato: Non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Gli xileni (come xilene tecnico o isomeri) testati in procarioti, sia in presenza che in assenza di attivazione metabolica non hanno comportato mutazioni geniche o aberrazioni cromosomiche.
Risultati negativi sono stati ottenuti in test "in vitro" su colture di cellule animali o "in vivo" in topi e ratti.
Nessun aumento negli scambi tra cromatidi fratelli e nelle rotture cromosomiche è stato evidenziato in linfociti umani trattati "in vitro" con 1520 µg/ml di xilene.
In uno studio "in vivo" condotto su volontari esposti sperimentalmente e su soggetti esposti professionalmente a concentrazioni da 50 a 100 mg/m3 o superiori di solventi costituiti prevalentemente da xileni, non è stato osservato aumento di scambi tra cromatidi fratelli né aberrazioni cromosomiche dei linfociti.

2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO
Genotossicità in vitro
Tipo di test: Test di ames
Sistema del test: Salmonella typhimurium
Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica
Metodo: Linee Guida 471 per il Test dell'OECD
Risultato: negativo
BPL: Nessuna informazione disponibile.
Tipo di test: Aberrazione cromosomica in vitro
Sistema del test: cellule ovariche di criceto cinese
Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica
Metodo: Linee Guida 473 per il Test dell'OECD
Risultato: negativo
BPL: Nessuna informazione disponibile.
Tipo di test: Test in vitro di mutazione genica su cellule di mammifero
Sistema del test: cellule ovariche di criceto cinese
Attivazione metabolica: con o senza attivazione metabolica
Metodo: Linee Guida 476 per il Test dell'OECD
Risultato: negativo
BPL: si
Genotossicità in vivo
Tipo di test: Test del micronucleo
Specie: Topo (maschio e femmina)
Tipo di cellula: Midollo osseo
Modalità d'applicazione: Orale
Metodo: Linee Guida 474 per il Test dell'OECD
Risultato: negativo
BPL: Nessuna informazione disponibile.

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato
Genotossicità in vitro



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 31/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Sistema del test: Batteri

Metodo: Linee Guida 471 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

Sistema del test: Mammifero - Animale

Metodo: Linee Guida 476 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

Sistema del test: Mammifero - Animale

Metodo: Linee Guida 473 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

ACIDO FORMICO

Sistema del test: Mammifero - Animale

Attivazione metabolica: senza attivazione metabolica

Metodo: Linee Guida 479 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

SILICE CRISTALLINA

La sostanza ha effetti genotossici e mutageni principalmente a causa dei processi infiammatori. Il quarzo respirabile non ha causato incrementi di mutazioni HPRT nelle cellule epiteliali dei polmoni dei ratti in vitro.

La potenziale genotossicità è stata valutata in molteplici saggi in vitro e in vivo.

Tutti gli studi di genotossicità umana in vivo sono basati su tre studi indipendenti che hanno utilizzato campioni di sangue di lavoratori provenienti da diversi contesti occupazionali con esposizioni confermate alla polvere di silice cristallina; tuttavia, la quantificazione dell'esposizione non è stata fornita. Dopo la stratificazione per stato di fumatore, lo scambio di cromatidi sorella è rimasto statisticamente significativo sia nei fumatori che nei non fumatori, anche se la frequenza era più alta nei fumatori. Per il test di aberrazione cromosomica condotto nell'ambito dello stesso studio (campioni di sangue di lavoratori dell'industria della frantumazione delle pietre), l'aumento della frequenza non era più significativo dopo la stratificazione. In lo studio sui danni al DNA dei lavoratori delle fonderie e delle ceramiche e il test dei micronuclei dei lavoratori coinvolti nella sabbiatura e lavori correlati, i risultati sono stati positivi rispetto ai controlli.

Il DNA è stato esposto in vitro a varie polveri di silice cristallina, all'H₂O₂ o a entrambi. I risultati mostrano che il DNA era limitato quando la polvere o l'H₂O₂ venivano somministrati da soli, ma aumentava con la co-esposizione. Quando il reattivo dell'ossigeno, dimetilsolfossido, è stato aggiunto al sistema di prova, la rottura del filamento di DNA è stata inibita, dati a sostegno del punto di vista che è la presenza di radicali generati in risposta al quarzo e cristobalite che causa il danno al DNA e non il quarzo o la cristobalite stessi.

Il test di mutazione Hprt in cellule epiteliali alveolari di ratto, sia in vitro che in vivo, erano positivi in risposta al quarzo.

I risultati positivi in vivo sono stati visti solo in presenza di risposte infiammatorie significative nel trattato animali. Inoltre, in un esperimento parallelo in vitro, le cellule epiteliali alveolari di ratto sono state incubate con il liquido di lavaggio broncoalveolare dei ratti esposti al quarzo. Sia i macrofagi che i neutrofili hanno arricchito il liquido di lavaggio hanno indotto la mutazione nelle cellule epiteliali alveolari esposte. L'aggiunta di catalasi (un enzima che inattiva l'H₂O₂) prima dell'incubazione ha inibito l'aumento della mutazione hprt.

Fonte: OECD

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

In due studi epidemiologici di tipo caso-controllo, gli autori hanno associato l'esposizione a xileni a un aumentato rischio di tumori ematopoietici. Tuttavia, non sembra possibile interpretare questi risultati a causa del numero limitato di casi studiati e della concomitante poliesposizione a diversi composti chimici. Non sono disponibili altri studi o osservazioni che consentano di apprezzare il potenziale cancerogeno degli xileni nell'uomo.

In studi di cancerogenesi in cui xilene tecnico è stato somministrato mediante gavaggio a topi (a dosi di 0, 500 o 1000 mg/kg al giorno, 5 giorni/settimana, per 103 settimane) e ratti (a dosi di 0, 250 o 500 mg/kg/giorno, 5 giorni/settimana, per 103 settimane) non è stato osservato aumento nell'incidenza di cancro negli animali trattati. Uno studio in ratti trattati mediante gavaggio con 500 mg/kg/giorno di una miscela di isomeri, 4 o 5 giorni/settimana, per 104 settimane ha evidenziato un'aumentata frequenza di tumori maligni di tutti i tipi negli animali trattati rispetto ai controlli. Tuttavia, i risultati di questo studio sono difficili da interpretare in particolare a causa della metodologia utilizzata.

In uno studio datato, l'applicazione sulla pelle di topi di una miscela di isomeri non ha evidenziato alcun effetto di promozione o iniziazione di cancerogenesi cutanea.

L'International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca lo xilene (singoli isomeri e miscela di isomeri) nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) sulla base di evidenza di cancerogenicità inadeguata sia nell'uomo che negli animali da laboratorio.

L'US Environmental Protection Agency (EPA) considera indica che per gli xileni: “

i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno”

. nche nNon sono disponibili dati di cancerogenicità adeguati nell'uomo e; i dati disponibili sugli animali sono non concludentisivi relativamente alla capacità degli xileni di causare una risposta cancerogena. La valutazione degli effetti genotossici degli xileni ha fornito coerentemente risultati negativi.

ETILBENZENE

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 32/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Classificata nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 2000).
Classificata nel gruppo D (non classificabile come cancerogena per l'uomo) dall'US Environmental Protection Agency (EPA) - (US EPA file on-line 2014).
Secondo l'ACGIH l'etilbenzene viene classificato come A3 ovvero cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo. L'agente è risultato cancerogeno in animali da esperimento ad una dose relativamente elevata o per vie di somministrazione, in siti, per tipo istologico o mediante meccanismi che possono non essere rilevanti per i lavoratori esposti. Gli studi epidemiologici disponibili non confermano un incremento del rischio del cancro per l'uomo esposto. Le conoscenze disponibili non lasciano presupporre che l'agente possa causare il cancro nell'uomo, se non in improbabili e non comuni situazioni di esposizione.

SILICE CRISTALLINA

Il rischio in eccesso di tumore al polmone è provato solo per elevate esposizioni occupazionali alla silice cristallina respirabile. Il rischio in eccesso di tumore al polmone è limitato ai pazienti affetti da silicosi.

ACGIH categorizza la silice libera cristallina come A2, cancerogeno sospetto per l'uomo. I dati sull'uomo, pur adeguati per qualità, sono controversi o insufficienti per classificare l'agente come cancerogeno per l'uomo; oppure, l'agente è risultato cancerogeno in animali da esperimento: a livelli di dose, per vie di somministrazione, in siti, per tipo istologico, o mediante meccanismi considerati rilevanti per l'esposizione dei lavoratori. Questa classificazione viene applicata primariamente quando si ha evidenza ridotta di cancerogenicità sull'uomo e evidenza sufficiente di cancerogenicità in animali da esperimento con rilevanza per l'uomo.

Classificazione secondo IARC: Gruppo 1: cancerogeni per l'uomo

Monografie IARC Suppl. 7 (1987) (p. 341); Vol. 68 (1997) (p. 41).

American Conference of Governmental Industrial Hygienists. Threshold Limit Values and Biological Exposure Indices. Cincinnati, OH 2019.

The Scientific Committee on Occupational Exposure Limits (SCOEL). Recommendations SCOEL, anno di adozione 2003, data di modifica 11 aprile 2017.

Con il D. Lgs. 44/2020 la sostanza è stata inserita in Allegato XLIII D. Lgs. 81/08, valori limite di esposizione professionale derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. I lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione sono stati inseriti in Allegato XLII D. Lgs. 81/08.

Studi sugli animali

Studi sperimentali condotti sui ratti hanno mostrato un chiaro e consistente aumento dei tumori polmonari dopo un'esposizione cronica esposizione per inalazione cronica. Nei nove studi sui ratti identificati, cinque erano studi di inalazione e quattro erano studi di instillazione intratracheale. Tutti gli studi tranne uno studio di inalazione hanno mostrato un aumento dell'incidenza dei tumori polmonari. Per gli studi di instillazione intratracheale, le dosi variavano da 4 a 57 mg/kg di peso corporeo (sulla base di 7, 12 o 20 mg/animale di quarzo o 20 mg/animale di quarzo novaculite). I regimi di esposizione erano diversi e comprendevano

singola instillazione con osservazione fino a due anni, all'instillazione settimanale per 10 settimane. È degno di nota che la singola somministrazione intratracheale di particelle di quarzo puro al 95% (<5 µm) ha portato ad un aumento dell'incidenza di granulomi silicotici dopo 3 settimane e di tumori polmonari dopo 11 mesi. I tumori più comuni riportati negli studi a lungo termine sui ratti erano adenocarcinomi, tuttavia altri tumori come il carcinoma a cellule squamose carcinoma a cellule squamose, carcinoma alveolare e adenoma bronchiolo-alveolare sono stati anche riportati, e tutti gli animali che sviluppatumori hanno anche mostrato un certo grado di fibrosi.

Fonte: OECD

Dati epidemiologici umani

C'è un ampio set di dati di studi umani che indagano il legame tra esposizione alla silice cristallina e cancro. IARC (1997) ha identificato oltre 50 studi epidemiologici basati sull'esposizione professionale alla polvere

contenente silice cristallina respirabile. I principali settori industriali da cui provengono i dati umani includono miniere d'oro miniere d'oro, fonderie, industria di granito/pietra, lavoratori di ceramica e lavoratori di mattoni refrattari.

Dagli studi meno confusi, è stato notato che il cancro ai polmoni tendeva ad aumentare con i seguenti parametri: esposizione cumulativa esposizione cumulativa; durata dell'esposizione; intensità di picco dell'esposizione; presenza di silicosi radiograficamente definita; e lunghezza del tempo di follow-up dalla data della diagnosi di silicosi. Per definizione, la silicosi diagnosticata clinicamente o patologicamente

silicosi implica una precedente esposizione alla silice.

Sulla base dei tre studi di meta-analisi di cui sopra e degli studi epidemiologici discussi in IARC (1997), si può concludere quanto segue. I tassi di cancro ai polmoni sono più alti nei lavoratori per i quali è stata confermata la silicosi rispetto a lavoratori esposti in modo simile che non hanno la silicosi. Il rischio di cancro è spesso più significativo nei lavoratori esposti a alla silice cristallina per un periodo di 20 anni o a livelli di esposizione cumulativa più alti; tuttavia una scoperta coerente è che l'insorgenza della silicosi richiede un periodo di tempo inferiore a quello per la comparsa dei tumori. Allo stesso modo, il rischio di cancro è spesso associato in modo più significativo ai quintili più alti di esposizione rispetto ai quintili più bassi.

Ci sono stati rapporti di tumori al di fuori dei polmoni in persone con un'elevata esposizione alla silice; tuttavia, questi rapporti sono scarsi e i dati incoerenti e non sono stati inequivocabilmente collegati all'esposizione a una delle forme cristalline (quarzo o cristobalite). Alcune delle posizioni riportate sono: esofago, stomaco, fegato, pelle e ossa. Attualmente non esistono dati epidemiologici o tossicologici sufficienti per una valutazione quantitativa valutazione quantitativa della relazione esposizione-risposta su questi altri tessuti o organi.

Fonte: OECD

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Possibili effetti nocivi sulla tossicità dello sviluppo



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 33/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Parametro: NOAEL (Sviluppo fetale)

Via di esposizione: Ratto

Dose efficace: \geq 5220 mg/m³

Tossicità dello sviluppo/teratogenicità

Saggio sulla tossicità riproduttiva a una generazione

Parametro: NOAEL(C)

Via di esposizione: Ratto

Dose efficace: \geq 300 ppm

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Per materiale(i) simile(i) In studi su animali da laboratorio effetti sulla riproduzione sono stati riscontrati solo a dosi che hanno prodotto significativa tossicità nei genitori.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Non sono disponibili studi adeguati sull'uomo.

Uno studio ha riportato disturbi mestruali in donne esposte a meno di 100 ppm di xileni associati ad altri solventi.

Uno studio epidemiologico ha suggerito che l'esposizione paterna a xileni sul posto di lavoro può aumentare la probabilità di aborti tuttavia, questo studio presentava limiti legati alle dimensioni della popolazione campione.

Nessun effetto negativo sulla riproduzione è stato osservato in ratti CD maschi e femmine esposti per inalazione a elevate concentrazioni (500 ppm) di xileni misti prima dell'accoppiamento, durante l'accoppiamento, la gravidanza e l'allattamento. Nessun effetto sul peso assoluto o relativo dei testicoli è stato osservato in ratti esposti discontinuamente a concentrazioni fino a 100 ppm di m-xilene per 13 settimane. Esposizione per inalazione di ratti Sprague-Dawley maschi a 1.000 ppm di xileni misti per 61 giorni non ha prodotto alterazioni in testicoli, ghiandole accessorie, o nei livelli circolanti di ormoni maschili.

2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO

Tipo di test: Fertilität

Specie: Ratto, maschio e femmina

Modalità d'applicazione: Orale

Dosi: 0 - 250 - 500 - 1000 Milligrammo al chilo

Tossicità generale genitori: NOAEL: 1.000 mg/kg peso corpo-reo

Fertilität: NOAEL: 1.000 mg/kg peso corporeo

Sviluppo embrionale precoce: NOAEL: 500 mg/kg peso corpo-reo

Metodo: Linee Guida 415 per il Test dell'OECD

Risultato: I test sugli animali non hanno dato come risultato effetti sulla fertilità.

BPL: Nessuna informazione disponibile.

Tipo di test: Fertilität

Specie: Ratto, maschio e femmina

Modalità d'applicazione: Dermico

Dosi: 2000 Milligrammo al chilo

Tossicità generale genitori: NOAEL: 2.000 mg/kg peso corpo-reo

Fertilität: NOAEL: 2.000 mg/kg peso corporeo

Sviluppo embrionale precoce: NOAEL: 2.000 mg/kg peso corporeo

Metodo: Linee Guida 415 per il Test dell'OECD

Risultato: I test sugli animali non hanno dato come risultato effetti sulla fertilità.

BPL: Nessuna informazione disponibile.

Tipo di test: Fertilität

Specie: Topo, maschio e femmina

Modalità d'applicazione: Orale

Dosi: 0 - 720 - 1340 - 2050 Milligrammo al chilo

Tossicità generale genitori: NOAEL: 720 mg/kg peso corporeo

Fertilität: NOAEL: 720 mg/kg peso corporeo

Sviluppo embrionale precoce: NOAEL: 720 mg/kg peso corpo-reo

Risultato: I test sugli animali non hanno dato come risultato effetti sulla fertilità.

Osservazioni: Risultati di analisi su un prodotto analogo

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Non sono disponibili studi adeguati sull'uomo.

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 34/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Gli xileni attraversano la barriera placentare. In bambini nati da madri esposte a xileni nella prima metà della gravidanza è stato riscontrato, in quattro studi caso-controllo, aumentato rischio di aborti spontanei e malformazioni congenite (in particolare non neurologiche) che non può essere attribuito in modo certo agli xileni, in considerazione dell'esposizione concomitante ad altre sostanze chimiche e del basso numero di casi studiati. Diversi studi condotti su ratti e topi mostrano che a dosi elevate gli xileni hanno azione embriofetale e fetotossica ma non necessariamente maternotossica (ad esempio, per una somministrazione orale di 2000 mg/kg/giorno dal 6° al 15mo giorno di gravidanza in topi o un'esposizione a 230 ppm dal 9° al 14mo giorno di gestazione nel ratto). Si sono osservati inoltre, ritardi sia nella crescita fetale che nella ossificazione e malformazioni scheletriche (fessure palatine, costole soprannumerarie). Questi effetti non si osservano a concentrazioni più basse (ad esempio in uno studio sui ratti esposti a 35 ppm, 24 ore/giorno, dal 7° al 14mo giorno di gestazione).

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Tipo di test: Sviluppo embriofetale

Specie: Ratto, femmina

Modalità d'applicazione: Orale

Dosi: 0 - 25 - 115 - 633 Milligrammo al chilo

Tossicità generale nelle madri: NOAEL: 633 mg/kg peso cor-poreo

Teratogenicità: NOAEL: 633 mg/kg peso corporeo

Tossicità per lo sviluppo: NOAEL: 633 mg/kg peso corporeo

Tossicità embriofetale.: NOAEL: 633 mg/kg peso corporeo

Metodo: Linee Guida 414 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

BPL: Nessuna informazione disponibile.

Tipo di test: Sviluppo embriofetale

Specie: Su coniglio, femmina

Modalità d'applicazione: Dermico

Dosi: 0 - 100 - 300 - 1000 Milligrammo al chilo

Tossicità generale nelle madri: NOAEL: 1.000 mg/kg peso corporeo

Teratogenicità: NOAEL: 1.000 mg/kg peso corporeo

Tossicità per lo sviluppo: NOAEL: 1.000 mg/kg peso corporeo

Tossicità embriofetale.: NOAEL: 1.000 mg/kg peso corporeo

Metodo: Linee Guida 414 per il Test dell'OECD

Risultato: negativo

BPL: Nessuna informazione disponibile.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Può provocare sonnolenza o vertigini.

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Può irritare le vie respiratorie.

Può provocare sonnolenza o vertigini.

n-BUTILE ACETATO

Può provocare sonnolenza e vertigini.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Può irritare le vie respiratorie.

La sostanza ha effetti sul SNC.

Nell'uomo, a seguito d'inalazione, la sintomatologia è a carico del SNC ed è, di solito, reversibile. I sintomi sono cefalea, astenia, vertigini, confusione, nausea e, per esposizioni importanti, si ha coma.

Casi di intossicazione mortale sono stati attribuiti a sensibilizzazione miocardica alle catecolamine e a fenomeni anossici associati.

Gli animali, dopo esposizione, presentano segni di ipereccitabilità neurologica (atassia, tremori, spasmi), che precedono una depressione del sistema nervoso centrale (prostrazione e coma).

La sostanza è irritante per l'apparato respiratorio.

Organi bersaglio



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 35/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Sistema nervoso centrale

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Sistema nervoso centrale, apparato respiratorio.

n-BUTILE ACETATO

Sistema nervoso centrale.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Sistema respiratorio.

Via di esposizione

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Orale

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Inalazione

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Inalazione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata.

La sindrome psico-organica, reversibile o irreversibile, è l'effetto principale della sostanza. Si associa a disturbi della memoria e della concentrazione, insonnia, diminuzione delle capacità intellettuali e disturbi della personalità senza segni obiettivi.

L'esposizione cronica alla sostanza, a causa della sua azione sgrassante, può causare dermatosi croniche irritative.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Sintomi di esposizione eccessiva possono essere effetti anestetici o narcotici: si possono verificare stordimento e vertigini.

SILICE CRISTALLINA

L'esposizione prolungata o massiccia a polvere contenente silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi polmonare nodulare causata dalla deposizione nei polmoni di particelle fini respirabili di silice cristallina.

Esistono prove sostanziali a supporto del fatto che l'aumentato rischio di tumore sarebbe limitato ai pazienti già affetti da silicosi. Occorre garantire la protezione degli addetti contro la silicosi rispettando i limiti di esposizione occupazionale a norma di legge ed eventualmente adottando provvedimenti aggiuntivi di gestione dei rischi.

Studi sugli animali

Studi significativi a breve termine e subcronici hanno dimostrato effetti avversi nei polmoni, mentre uno dei 6 studi ha mostrato effetti sulla milza nei topi. Livelli elevati di granulociti ed elevati marcatori di citotossicità dal liquido di lavaggio polmonare sono stati notati in tutti i gruppi esposti.

Un altro studio di durata simile (9 giorni) condotto nei topi ha anche identificato una LOAEC di 10 mg/m³.

Gli effetti osservati includevano un minimo ispessimento interstiziale, accumuli di cellule mononucleate e una leggera ipertrofia del tessuto linfoide ipertrofia del tessuto linfoide nei polmoni.

In uno studio di inalazione di 4 settimane, ratti femmina sono stati esposti a 0, 0,1, 1 o 10 mg/m³ di quarzo 6 ore/giorno, 5 giorni/settimana. Il liquido di lavaggio broncoalveolare è stato valutato a 1, 8 e 24 settimane dopo l'esposizione. Livelli elevati di granulociti e un aumento significativo dei marcatori di citotossicità (lattato deidrogenasi [LDH] e βglucuronidasi [β-glu]) sono stati osservati a 1 mg/m³ e oltre. I livelli aumentati di LDH e β-glu erano solo significativi a 24 settimane dopo l'esposizione. Una LOAEC di 1 mg/m³ è stata identificata a 24 settimane.

Ratti maschi (4 animali per dose) sono stati esposti a 0 o 3 mg/m³ di cristobalite per inalazione per 6 ore/giorno, 5 giorni/settimana per 13 settimane. L'infiammazione polmonare e la fibrosi sono state osservate nel gruppo esposto alla fine del trattamento. Quando i topi sono stati esposti in modo simile a 5 mg/m³ di quarzo per 6 ore/giorno, 5 giorni/settimana per 15 o 27 settimane, gli autori hanno osservato un aumento del peso della milza e la formazione di placche nella milza.

In due studi separati, in cui ratti o criceti sono stati esposti al quarzo per inalazione per almeno 6 mesi, sono stati identificati LOAECs di 2 e 3 mg/m³, rispettivamente. Tutti gli effetti osservati erano legati all'infiammazione e fibrosi del tessuto polmonare.

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 36/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Diversi studi cronici hanno indagato l'esposizione delle forme respirabili (cioè accumulate per inalazione nei tessuti polmonari tessuti) di quarzo e cristobalite a ratti, topi e criceti. La seguente è una descrizione dello studio in cui è stata determinata la LOAEC non neoplastica più bassa. Gruppi di 50 ratti/sex sono stati esposti 6 ore al giorno, 5 giorni/settimana per 24 mesi ad aria filtrata o a 1 mg/m³ di quarzo DQ-12, contenente il 74% di quarzo respirabile, per inalazione su tutto il corpo. Altri 50 ratti/sex sono stati esposti a 5 mg/m³ di biossido di titanio come controlli positivi. La massa media di particelle alla fine del periodo di esposizione era di 0,91 mg/polmone. La LOAEC identificata era di 0,74 mg/m³ (aggiustato per il 74% di quarzo respirabile) basato su lipoproteinosi, infiltrato cellulare infiammatorio multifocale e infiltrato di cellule infiammatorie e iperplasia alveolare.

Fonte: OECD

Dati epidemiologici umani

Negli esseri umani, il più basso livello di effetto avverso osservato è stato identificato in uno studio di coorte statunitense. Lo studio è stato condotto su 3330 minatori d'oro (tutti maschi), che hanno avuto una media di 9 anni di esposizione sotterranea durante il periodo dal 1940 al 1965. La coorte è stata seguita fino al 1990. La silicosi è stata identificata attraverso i certificati di morte o radiografie del torace. Una matrice lavoro-esposizione insieme alla storia del lavoro è stata usata per stimare l'esposizione individuale. Il contenuto totale di silice nella polvere respirabile nella miniera è stato stimato al 13% e la mediana esposizione alla silice cristallina era di 0,05 mg/m³. In questa sottopopolazione di minatori, sono stati identificati 170 casi di silicosi. Il miglior predittore del rischio di silicosi era l'esposizione cumulativa, che variava da meno dell'1% per un 0,5 mg/m³ all'anno al 68-84% quando si è esposti a più di 4 mg/m³ all'anno (in base all'esposizione media giornaliera alla polvere durante la giornata lavorativa ogni anno e sommata nel tempo per ogni minatore). Le principali limitazioni identificate dagli autori includono il numero limitato di indagini radiografiche, la potenziale distorsione dovuta ai certificati di morte

(basarsi sui certificati di morte invece che sulle radiografie ripetute, che mancavano per ogni minatore, può aver sottostimato il numero di casi) e il fatto che la conversione del conteggio delle polveri in misure gravimetriche potrebbe non essere accurata sulla base della stima del contenuto di silice del 13% nella polvere respirabile (anche se basato su un numero relativamente grande di campioni (n = 82) raccolti in due indagini diverse, c'era c'era un'ampia gamma di contenuti in questi campioni (da 1% a 48%, SD = 9), e la percentuale di quarzo respirabile può avere differito negli anni precedenti, ma i dati mancavano per questi anni). Altri due studi sull'uomo hanno identificato LOAEC simili basati sull'endpoint critico della silicosi radiografica confermata silicosi. Una LOAEC di 0,053 mg/m³ (esposizione media) è stata identificata in uno studio trasversale di minatori d'oro sudafricani e una LOAEC di 0,064 mg/m³ (esposizione media) è stata derivata in una comunità mineraria in un'indagine a campione casuale basata sulla popolazione in Colorado (Stati Uniti).

Fonte: OECD

Organi bersaglio

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Sistema nervoso centrale (SNC), reni, fegato

ETILBENZENE

Organi dell'udito

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Laringe

SILICE CRISTALLINA

Polmone

Via di esposizione

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Inalazione, orale.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Tossico per aspirazione

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica.

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 37/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica.

ETILBENZENE

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Tossicità acuta (a breve termine) su pesci

Parametro: LC50

Specie: *Oncorhynchus mykiss*

Dose efficace: > 1000 mg/l

Tempo di esposizione: 24 h

Acuta (a breve termine) tossicità per le dafnie

Parametro: EC50

Specie: *Daphnia magna*

Dose efficace: > 1000 mg/l

Tempo di esposizione: 24 h

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

CE50 (*Daphnia magna* (Pulce d'acqua grande)): 1 mg/l

Tempo di esposizione: 24 h

Tipo di test: Immobilizzazione

Metodo: OECD TG 202

NOEC: 1,17 mg/l

Tempo di esposizione: 7 d

Specie: *Daphnia sp.* (Pulce d'acqua)

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Ulteriori dati comunicati dai fornitori ma non usati ai fini della classificazione:

EC50 96 h: 100 mg/l (*Desmodesmus subspicatus*)

EC50 24 h: 2850 mg/l (*Daphnia magna*)

EC10 (fango attivo): > 1.995 mg/l

End point: Inibitore di respirazione

Tempo di esposizione: 30 min

Monitoraggio tramite analisi: no

Metodo: Linee Guida 209 per il Test dell'OECD

BPL: no

Osservazioni: concentrazione nominale

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

CL50, *Crangon crangon* (gamberi), Prova semistatica, 96 h, > 1 000 mg/l, Linea guida del metodo di prova OECD 202 o equivalente

CL50, copepode *Acartia tonsa*, Prova statica, 48 h, 2 070 mg/l, ISO TC147/SC5/WG2

EC10, *Pseudomonas putida*, 18 h, 4 168 mg/l

MATC (Maximum Acceptable Toxicant Level), *Daphnia magna* (Pulce d'acqua grande), Prova a flusso continuo, 22 d, > 0,5 mg/l

ACIDO FORMICO

LC50 - Pesci	130 mg/l/96h (<i>Danio rerio</i> (pesce zebra))
EC50 - Crostacei	365 mg/l/48h (<i>Daphnia magna</i> (Pulce d'acqua grande))
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	1240 mg/l/72h (<i>Pseudokirchneriella subcapitata</i>)
NOEC Cronica Crostacei	> 100 mg/l Tempo di esposizione: 21 Giorni

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878**n-BUTILE ACETATO**

LC50 - Pesci	18 mg/l/96h Pimephales promelas (Cavedano americano)
EC50 - Crostacei	44 mg/l/48h Dafnia
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	675 mg/l/72h Scenedesmus quadricauda
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	23 mg/l Dafnia

2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO

LC50 - Pesci	> 100 mg/l/96h Lepomis macrochirus
EC50 - Crostacei	> 100 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 100 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus, OECD 202
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	> 100 mg/l Desmodesmus subspicatus, 96 h, OECD 201

SILICE CRISTALLINA

LC50 - Pesci	> 230 mg/l/96h Daphnia magna
EC50 - Crostacei	> 300 mg/l/48h Daphnia magna

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 - Pesci	> 3,3 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss (trota iridea)
EC50 - Crostacei	8,5 mg/l/48h Palaemonetes pugio
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,44 mg/l 72 h, p-Xilene

ETILBENZENE

LC50 - Pesci	4,2 mg/l/96h Specie: Oncorhynchus mykiss (trota iridea)
EC50 - Crostacei	> 5,2 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 2,93 mg/l/48h Specie: Dafnia

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

LC50 - Pesci	0,067 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss, OECD 203
EC50 - Crostacei	0,16 mg/l/48h Daphnia magna. OECD 202
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,022 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus, OECD 201
NOEC Cronica Pesci	0,0084 mg/l Pimephales promelas, 35 d, OECD 210
NOEC Cronica Crostacei	0,05 mg/l Daphnia magna, 21 d
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,0046 mg/l Desmodesmus subspicatus, 72h, OECD 201

**IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI,
ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI**

LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	> 1000 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 1000 mg/l/72h Algae
NOEC Cronica Pesci	0,131 mg/l

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

LC50 - Pesci	9,2 mg/l/96h
--------------	--------------



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 39/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

EC50 - Crostacei 3,2 mg/l/48h Daphia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 2,9 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

12.2. Persistenza e degradabilità

n-BUTILE ACETATO

Biodegradazione

Dose efficace: 83%

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: OCSE 301/D EEC 92/69/V, C.4-E

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

In atmosfera, gli xileni esistono in fase di vapore e sono rapidamente degradati.

L'ossidazione atmosferica degli xileni è rapida e procede attraverso reazioni a catena che portano alla formazione di radicali liberi. Il principale prodotto ossidante è il radicale idrossile ma gli xileni reagiscono anche con altre specie presenti in atmosfera quali radicali alcossilici, radicali perossidici, ozono e ossidi di azoto.

Esperimenti che hanno utilizzato xileni assorbiti su gel di silice hanno evidenziato per i tre isomeri dello xilene un basso tasso di fotomineralizzazione usando una radiazione con una lunghezza d'onda superiore a 290 nm.

Gli xileni, essendo composti organici volatili (COVs), hanno il potenziale per formare ozono (smog).

È stato calcolato un potenziale di creazione dell'ozono fotochimico (POCP) per o-, m- e p-xilene, di 41, 78 e 63.

In base alle proprietà chimico fisiche, gli xileni si ripartiscono principalmente nel comparto atmosferico.

Si ritiene improbabile che in ambiente naturale gli xileni idrolizzino in quanto privi di gruppi funzionali idrolizzabili.

Il meta, il para e la miscela di xileni sono prontamente biodegradabili in condizioni aerobiche in fanghi di depurazione e dovrebbero biodegradare nel suolo e nelle acque mentre, la biodegradazione procede più lentamente in condizioni anaerobiche.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Risultato: Rapidamente biodegradabile.

Biodegradazione: 85 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linee Guida 301 C per il Test dell'OECD

3-iodo-2-propinil-butilcarbammato

Concentrazione: 0,02 mg/l

Biodegradazione: > 80 %

Tempo di esposizione: 1 d

Metodo: Linee Guida 302B per il Test dell'OECD

Osservazioni: Nell'ambiente IPBC si trasforma rapidamente in PBC

Risultato: Rapidamente biodegradabile.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Biodegradabilità: Il materiale è facilmente biodegradabile. Passa i(i) test OECD per la biodegradabilità immediata. Il materiale è fondamentalmente biodegradabile. Raggiunge più del 70% di mineralizzazione nei test OECD per biodegradabilità intrinseca.

Periodo finestra dei 10 giorni: OK

Biodegradazione: 75 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301F o equivalente

ACIDO FORMICO

Risultato: Rapidamente biodegradabile.

Biodegradazione: 100 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linee Guida 301E per il Test dell'OECD

ACIDO FORMICO

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

n-BUTILE ACETATO

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

SILICE CRISTALLINA

Degradabilità: dato non disponibile

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 40/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878**XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**

Solubilità in acqua 100 - 1000 mg/l

Rapidamente degradabile

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

ETILBENZENE

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

3-IODO-2-PROPINIL-BUTILCARBAMMATO

Rapidamente degradabile

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI,

ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo**2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO**

Osservazioni: A causa del coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua, l'accumulo negli organismi non è previsto.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

ACIDO FORMICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -2,1

n-BUTILE ACETATO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,3

BCF 15,3

2-(2-BUTOSSIETOSSI)ETANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 1 Log Kow OECD 117

BCF 1,963 Calculated (BCFBAF v3.01)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,12

BCF 29

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 1,01 Log Kow

ETILBENZENE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,6

3-IODO-2-PROPINIL-BUTILCARBAMMATO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,81 Log Kow

IDROCARBURI, C9-C11, n-ALCANI,

ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 1,78 Log Kow

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 41/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua > 3,03 Log Kow 20°C, ECHA

12.4. Mobilità nel suolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Gli xileni sono mobili nel terreno e non si assorbono fortemente alla materia organica sebbene l'assorbimento aumenti con l'aumentare della materia organica .

DIPROPILENE GLICOL MONOMETILETERE

Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvBIn base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.**12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti****METODI DI SMALTIMENTO**

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dalla sostanza dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi della normativa nazionale vigente.

I rifiuti non dovrebbero essere smaltiti mediante rilascio nei canali di scarico.

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite alle Sezioni 6 e 7.

Utilizzare i dispositivi di protezione individuali riportati alla Sezione 8.

Cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Se il prodotto è classificato pericoloso anche secondo le regolamentazione di trasporto, fare riferimento alla Sezione 14 per la gestione del prodotto dal quale.

PRODOTTO

Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica o dell'incenerimento.

Può essere mandato in discarica o incenerito, quando la legislazione locale lo consente.

I codici dei rifiuti devono essere assegnati dall'utilizzatore in base all'applicazione che è stata fatta di questo prodotto.

Secondo il catalogo europeo dei rifiuti, i codici dei rifiuti non sono specifici al prodotto, ma specifici all'applicazione.

In caso di smaltimento tal quale, il prodotto deve essere classificato come rifiuto pericoloso.

Codice CER/EER: 08 01 11* - Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

Classificazione del prodotto tal quale effettuata secondo i criteri del Regolamento (UE) n. 1357/2014 e Regolamento (UE) 2017/997:

HP3 - Infiammabile;

HP13 - Sensibilizzante.

Nota: Qualora possano essere presenti agenti contaminati supplementari in seguito all'uso della sostanza/miscela, sarà necessario tener conto della loro presenza e dovrà essere loro assegnato un eventuale codice HP aggiuntivo applicabile.

CONTENITORI CONTAMINATI

Se possibile, effettuare il riciclo del prodotto.

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

I contenitori vuoti dovrebbero essere trasportati in un sito autorizzato per il riciclaggio o l'eliminazione.

Smaltire come prodotto inutilizzato.

Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Gli imballaggi vuoti possono rappresentare un rischio di incendio dato che possono contenere residui di prodotto infiammabile e vapori. Non saldare, piombare o lavorare a caldo su imballaggi vuoti.

Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

Codice CER/EER: 15 01 10* - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 1263

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: MATERIE SIMILI ALLE PITTURE

IMDG: PAINT RELATED MATERIAL

IATA: PAINT RELATED MATERIAL

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 30

Quantità
Limitate: 5 L

Codice di
restrizione in
galleria: (D/E)

Disposizione speciale: 163, 367, 650

IMDG: EMS: F-E, S-E

Quantità
Limitate: 5 L



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 43/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Passeggeri:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Disposizione speciale:	A3, A72, A192	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze contenute

Punto	75	3-iodo-2-propinil-butilcarbammati Reg. REACH: Biocida
Punto	75	ACIDO FORMICO Reg. REACH: 01-2119491174-37-XXXX
Punto	75	XILENE (MISCELA DI ISOMERI) Reg. REACH: 01-2119488216-32-XXXX
Punto	75	2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO Reg. REACH: 01-2119475104-44-XXXX

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 44/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Impregnanti non filmogeni per legno (per interni ed esterni).

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. B	Classe III	< 0,01 %
TAB. D	Classe II	08,66 %
TAB. D	Classe III	00,93 %
TAB. D	Classe IV	58,44 %
TAB. D	Classe V	00,53 %

Regolamento BPR (reg. biocidi (UE) n. 528/2012)

Sostanze soggette al Regolamento (UE) n. 528/2012 (messa a disposizione sul mercato e uso dei biocidi):

3-iodo-2-propinilbutilcarbammato (IPCB)

Numero CAS: 55406-53-6

Approvato per tipo di prodotto 6 (PT 6 –

conservanti per i prodotti durante lo stoccaggio) con Regolamento di Esecuzione (UE) 1037/2013

In fase di revisione per tipo di prodotto 7 (PT 7 - protettivi per pellicole)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata eseguita una valutazione di sicurezza chimica per il prodotto.

Le informazioni sulle condizioni d'uso e le misure di gestione del rischio per gli usi identificati vengono riportati nella Sezione 8 di questa Scheda Dati di Sicurezza (SDS).

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 45/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H331	Tossico se inalato.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008

**FERRITALIA**

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 46/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO**Scheda di Dati di Sicurezza** Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell' Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità



FERRITALIA

Revisione n. 22

Data revisione 16/01/2024

Stampata il 16/01/2024

Pagina n. 47/47

Sostituisce la revisione:21 (Stampata il: 16/11/2023)

IMPREGNANTE A SOLVENTE NOCE SCURO

Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 05 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15.